N. 88 — Martedì 29 Marzo — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 29 Marzo — N. 88

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevitore all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 48 25 9 50 / 32 16 6 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Agli abbonati ai quali scade l'abbonamento il 31 marzo

Lo straordinario successo che ha avuto presso i nostri abbonati il libro di Giuseppe Giacosa

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

ha esaurito in questi tre mesi decorsi dell'anno 1898 la prima edizione che ne avevamo fatta.

Le continue richieste che ci giungevano tuttora, ci hanno indotto a stamparne una

SECONDA EDIZIONE.

Questa è in tutto conforme alla prima. Soltanto vennero migliorate alcune delle acqueforti e alquanto modificato e corretto il testo.

Questa **seconda edizione** avrà, non ne dubitiamo, il successo felicissimo della prima.

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prezioso per dettato e gusto artistico, come solo un conterraneo e sa fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. — Dodici acqueforti fuori testo.
Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *in-folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 200 pagine.

Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a rilievo, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della " Stampa ")

Prezzo delle associazioni straordinarie

con diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Calendario* mensile di 12 fogli — e al ricco volume di G. Giacosa:

per un anno	L. 24	per 9 mesi	L. 21 50
per 11 mesi	» 23 50	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —

per 6 mesi L. 18.

Associazioni ordinarie.

Esse danno diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Calendario* mensile in 12 fogli — a premi *in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

Per un anno	L. 18 — col dono di Libri per L. 9	Per 7 mesi	L. 14 70 coll'uno di Libri per L. 5
» 11 mesi	» 17 20 col dono di Libri per L. 8 50	» 6 mesi	» 10 — coll'uno di Libri per L. 5
» 10 mesi	» 16 20 col dono di Libri per L. 9	» 5 mesi	» 8 40 col dono di Libri per L. 4
» 9 mesi	» 15 — col dono di Libri per L. 7 50	» 4 mesi	» 6 70 col dono di Libri per L. 3
» 8 mesi	» 13 40 col dono di Libri per L. 6 50	» 3 mesi	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50

(In più le spese postali L. 0 60).

L'OPERA DI GOLUCHOWSKI
nella politica europea.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 25 marzo.

(S.P.) La vita politica interna in Austria assorbe talmente l'attenzione del pubblico e della stampa, che gli atti del Ministero degli esteri passano, se non inosservati, perlomeno senza destare gran interesse. Capitò quindi alquanto inaspettata l'interpellanza fatta oggi da un deputato alla Camera per conoscere i motivi che determinarono l'Austria a ritirare le sue truppe e le sue navi da Creta. L'interpellanza non verrà svolta alla Camera ma sarà rimandata alle Delegazioni, la sola sede per le discussioni di politica estera. Nell'attesa non sarà inutile, credo, esaminare a gran tratti l'opera del Goluchowski.

Quando, certo inaspettatamente, il Goluchowski venne chiamato a reggere la cancelleria dell'impero e con essa l'annesso dicastero degli esteri, si profetizzò che sotto la sua mano energica — frase ormai stereotipata per tutti i ministri — la politica estera austriaca avrebbe preso un indirizzo nuovo, più in conformità alla sua posizione di grande potenza.

E il discorso che il ministro tenne un anno fa alle delegazioni prometteva assai; e mentre assicurava che le relazioni colle Potenze e specie colla Russia erano ottime, lui anzi da promettere una lunga pace, lanciava quel monito contro la concorrenza americana che, per la sua arditezza, sorprese l'Europa.

Si applaudì al brillante oratore, al saggio ministro che aveva finalmente additato all'Europa la via da seguire se non voleva correre più oltre il rischio di vedere i suoi commerci e le sue industrie soggiacere alla guerra che loro l'America.

Si applaudì, ma l'applauso morì ben presto, perchè altre questioni non meno gravi sorsero sull'orizzonte.

La Russia e la Germania erano andate intanto, con un colpo di mano ardito, nell'Estremo Oriente, prendendo il passo sull'astuta Inghilterra e sulle altre grandi Potenze.

L'Austria, è vero, non aveva nulla da cercare in Asia pel momento: nè le sue industrie sono tali da sentire la necessità di aprirsi sbocchi così lontani, pei quali non avrebbe neanche la flotta necessaria. Comunque, però, il colpo non le piombò inaspettato; e se ne rammaricò, non pel presente, che non la tocca tanto davvicino, quanto pell'avvenire.

Il Goluchowski allora tentò la rivincita di questo scacco diplomatico col farsi l'iniziatore d'una fila di proposte per sciogliere l'intricata questione orientale; ma anche qui la sua mano fu poco felice.

Nè a lui, nè agli altri — e questo gli sia di conforto — riuscì di scongiurare la guerra turco-greca che si voleva a ogni conto evitare e di pacificare l'isola di Creta, dandole un Governo stabile e duraturo.

Le note diplomatiche si susseguirono alle note diplomatiche e l'Europa fece quella bella figura che tutti sappiamo. Certo che il Goluchowski non ha in questo maggior colpa o merito degli altri, il che non toglie ch'egli ne esca malconcio.

Ma non è ancor questo il colpo peggiore; questo gli doveva venire da quella Russia che egli con tanto amore ha sempre cercato di compiacere.

Quando la potente rivale lanciò la candidatura del principe Giorgio di Grecia, il Goluchowsky non vi si oppose subito, ma, anzi, non si mostrò alieno dall'accettarla. Non fu che dopo maturo esame e quando fu certo che la Germania non avrebbe mai acconsentito alla proposta russa, ch'egli pure vi si oppose. Oramai era tardi. La Russia, troppo compromessa per ritirarsi senza smacco, si assicurò l'appoggio dell'Inghilterra. Francia e Italia, che, tutte per considerazioni diverse, pare non vogliano negargliele.

La Germania ritirò le sue truppe e le sue navi da Creta, disinteressandosi affatto della questione. Lo stesso fa oggi l'Austria: ma se la prima non ha un interesse immediato nelle faccende d'Oriente, ben altra cosa è per l'Austria.

Per questo non può essere indifferente chi salirà al Governatorato di Creta. Se la proposta russa trionfasse, essa potrebbe avere un contraccolpo negli Stati balcanici, e senza dubbio sarebbe una grave sconfitta per la posizione del sultano. Difficile: del resto, è di spiegarci come le Potenze, senza l'adesione della Porta, che non potrà mai dare, rinasceranno ad insediare il principe Giorgio.

Ma non preoccupandoci per ora di ciò e ritornando all'Austria, non si può a meno di mostrarsi molto scettici sulle ragioni che il Goluchowsky espone nella sua circolare per spiegare il ritiro delle truppe e delle navi da Creta. Nè la considerazione di metter fine a una ingente spesa, nè l'altra che il compito assegnato alle truppe e allo navi è cessato, possono esser prese sul serio. Tanto valeva allora non andare mai a Creta; ma il ritirarsi proprio ora, è una confessione o di aver sbagliato strada, o di cedere a considerazioni di speciale natura che torna difficile di precisare.

E tanto più riesce inesplicabile e strana la condotta del cancelliere austriaco in quanto, ad onta delle smentite ufficiose, dalla Serbia e dalla Bulgaria giungano notizie poco rassicuranti.

Si disse, e anche voi lo asseriste in un telegramma da Sofia, che la visita del principe Ferdinando a Francesco Giuseppe auspice il Goluchowsky, abbia servito a dissipare molte nubi, e a ripristinare gli antichi rapporti amichevoli fra i due sovrani. Può darsi anche che il Ferdinando sia stato chiamato a dare o abbia dato di moto proprio delle spiegazioni rassicuranti; e che esse possano aver determinato il ministro austriaco al passo che fece. Ma allora, per chi conosce un po' a fondo la Bulgaria e i Balcani, il ministro è stato troppo. Il Ferdinando non è la Bulgaria, nè la sua parola può offrire alcuna seria garanzia. Non solo il ritorno degli emigrati bulgari ha gettato il malcontento nell'esercito, ma la condotta dello stesso principe, preoccupato soltanto di attorniarsi di gente che lo inchini, allontanando quelli che per meriti, per carattere e per intelligenza potrebbero rendere al paese dei grandi servigi, gli ha alienato gli animi del più. Il caso del Boischeff d'infame memoria e che potè vantarsi dell'amicizia del principe, non è un caso isolato.

D'altra parte in Serbia, dacchè Milano v'è ritornato in qualità di generalissimo, la cosa pubblica prende sempre più un aspetto minaccioso. Il debole re è oramai un passivo istrumento nelle mani del padre, uomo sempre pronto a giuocare *va banque*, pur che gli renda del denaro di cui è insaziabile.

In Macedonia infine, conscienti o no la Bulgaria, la pentola bolle e le armi sono pronte.

Eppure, ad onta di tutto ciò, il Goluchowsky, dopo aver spiegato tanto ardore nella questione cretese che si lega colle altre accennate, oggi si ritira in un raccoglimento che contrasta col suo temperamento, e lascia alle altre quattro Potenze di sbrigarsela col sultano per l'affare di Creta. Potrebbe esser calcolo, ma potrebbe essere anche qualcosa d'altro. Il futuro, si spera, getterà un po' di luce su questa faccenda, permettendo di giudicare meglio l'opera del diplomatico austriaco.

Senato del Regno

Seduta di lunedì, 28 marzo.

Roma, 28 (sera).

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Il PRESIDENTE, conforme dispone l'art. 38 dello Statuto, dà lettura del deposito dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia di Genova.

LUZZATTI, ministro, presenta un disegno di legge per regolare le attribuzioni della Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di Emissione sulla circolazione bancaria e di Stato.

Presenta pure un progetto per maggiore assegnazione di spese su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, per l'esercizio finanziario e ne chiede l'urgenza collegandosi coll'Esposizione di Torino, d'imminente apertura.

E' accordata.

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge sui provvedimenti per gli allenati ed i Manicomii.

Parlano i senatori CALENDA, PELLEGRINI, GADDA, PIERANTONI, TODARO, TAJANI, ARCOLEO, sottosegretario per gli interni, BIANCHI GIULIO, SARDO BORGNINI e GRIFFINI.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 18,5.

Per un grande « partito costituzionale ».

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

L'Italie in un articolo trasparentemente ufficioso, ribadisce il solito chiodo del grande partito costituzionale che dovrebbe rimanere unito contro le due estreme. Per coalleggiare questa unione costituzionale l'*Italie* si limita ad invitare Sonnino e Carcano ad intendersi con Rudinì qualchè fuori di questi tre nomi altri capi non esistessero nel partito costituzionale.

Per la legge sui fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

Oggi Rudinì e Luzzatti conferirono lungamente. Secondo l'*Italie*, essi si occuparono della situazione finanziaria in vista delle prossime discussioni circa la legge sui fabbricati. Rudinì e Luzzatti conferiranno ancora una volta; quindi convocheranno in proposito il Consiglio dei ministri.

***

Domani a palazzo Braschi conferiranno Rudinì, Luzzatti, Placido e Chimirro per la riforma dell'imposta dei fabbricati.

Per le Bonifiche.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Oggi si è riunita la Commissione per le Bonifiche con l'intervento di Pavoncelli. La Commissione si è dichiarata in massima favorevole. Ha formulato alcuni quesiti, cui il ministro ha risposto. Alla domanda se poteva abbreviarsi il tempo per eseguire i lavori, il ministro ha risposto che occorrerebbe una certa larghezza di fondi. La Commissione allora ha deliberato di invitare anzi uno anzi Luzzatti per deliberare intorno alla parte finanziaria del progetto. Però siccome Luzzatti non potrà fare assegnamento sui fondi che dopo la discussione del bilancio di assestamento, così si è deliberato di aggiornare i lavori al 14 aprile.

Le sistemazioni ferroviarie di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25

Pavoncelli stamane è intervenuto alla seduta della Commissione incaricata di studiare le sistemazioni ferroviarie di Milano in relazione col presunti aumenti del traffico e coll'apertura della ferrovia del Sempione. Vi intervennero, fra gli altri, il comm. Lampugnani, capo-ufficio della Mediterranea a Torino. Pavoncelli rilevò l'importanza della questione, che si riannoda con gli interessi dell'industria di Milano e di Genova. Gadda, presidente, dopo aver annunziato le grandi linee del programma della Commissione, diede incarico ai rappresentanti della Società di studiare in primo luogo le previsioni dello sviluppo del traffico fino al 1920. Quindi la Commissione si è sciolta, venendo stabilito che si radunerà il 14 aprile in Milano.

Nella " Gazzetta Ufficiale "

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione stipulata fra il Ministero delle poste e la Ditta Baudi e C. di Torino, rappresentata dall'ing. Baudi di Vesme e dall'avv. Ciccarelli, pel collocamento di cassette per l'impostazione della corrispondenze su colonnette isolate ad uso pubblicità.

Pubblica un altro decreto, con relazione, che rimuove dalla carica di sindaco del Comune di Treviglio conte Mulazzani dichiarandolo ineleggibile per tre mesi perchè schiaffeggiò il sotto-prefetto.

Un altro decreto indice un concorso per esame a sei posti di medico provinciale di quarta classe. Il termine utile per la presentazione delle domande è il 31 luglio.

L'inaugurazione del Ricreatorio Principessa di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 14:

I Principi di Napoli inaugurarono stamane l'educatorio Principessa di Napoli presenti il ministro Gallo, altre Autorità e molta folla.

Il deputato Santini pronunciò il discorso inaugurale.

Alla principessa vennero offerti dei bianchi mazzi di fiori; i principi vollero assistere alla refezione degli allievi.

Il nuovo regolamento per le guardie di finanza.

Roma, 28, ore 16,10. — La Direzione generale delle gabelle ha terminato il nuovo regolamento amministrativo del Corpo delle guardie di finanza, che verrà trasmesso in settimana al Consiglio di Stato.

Notizie sui Francesi in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,30:

La *Tribuna* riceve da Parigi una lettera del 7 marzo, che dice che la spedizione Delamare segue, senza incontrare ostacoli, la sua via verso il luogo Boringo, e parla anche delle spedizioni commerciali francesi, che allacciano a Gibuti per internarsi nell'Harrar; ma tali spedizioni aborriscono una dopo l'altra.

Menelik incoraggia ad esser cercato di estale invasione di gente sprovvista di mezzi. L'ingegnere Bonafos, che era già andato a Gibuti per conto di un gruppo di capitalisti francesi, è ripartito per la Francia con impressioni poco soddisfacenti.

Recentemente i somali hanno ucciso sul territorio francese tre operai indigeni lavoranti negli sterri della futura linea Gibuti-Harrar.

Nel Collegio di Chiavari.

Genova, 28 (*Stefani*). — Collegio di Chiavari. Risultato definitivo: Costa Zenoglio, 1898 — Casaretto, 1397.

Genova, 28 (*Stefani*). — Nel Collegio di Chiavari fu proclamato eletto Costa Zenoglio.

L'agitazione popolare in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 13,50:

Regna una via agitazione in Sanpiero (Patti) in causa della divisione delle terre comunali. Alcune centinaia di contadini fecero già una prima dimostrazione contro il sindaco pronunciando minacce alla sua persona se non fossero subito stati rimessi nella proprietà delle terre già quotizzate.

Partirono rinforzi da Patti onde scongiurare più seri tumulti tanto più che l'eccitazione perdura vivissima.

In tutti i paesi ove avvengono tumulti è invalso l'uso di suonare le campane a stormo in tutte le chiese del Comune. Così avvenne nei Comuni di Aderno, Campofranco e Sommatino. Lo scampanio contribuisce ad esaltare maggiormente gli animi. E' una vera fortuna se non si hanno finora da deplorare fatti sanguinosi.

A Realmonte la miseria è veramente desolante: il prezzo del pane è caro-bilante, le cucine economiche vennero chiuse per mancanza di fondi: il pane è divenuto un cibo di lusso, pochi possono assaggiarlo ogni 24 ore. I contadini al cibano di erbe e lumache, le offerte di frumento fatte dal Commissariato militare non giovano perchè il Comune è sprovvisto di fondi. Per rimediare alla spaventevole situazione il sindaco si recò a Siculiana ad implorare soccorsi dal ricchissimo barone Agnello, trovandosi il Comune impoverito causa la miseria generale.

Al Merito navale.

Genova, 28, ore 18,35. — Il capitano Vittorio Emanuele Lavarello, comandante del piroscafo *Orione*, venne decorato dal Governo spagnuolo della Croce di prima classe dell'Ordine del Merito navale per l'assistenza prestata nello scorso ottobre al brigantino spagnuolo *Alejo*, che trovavasi pericolante in alto mare.

Gli studenti universitari di Genova in onore di Cavallotti.

Genova, 28, ore 20,15. — L'Associazione Universitaria che ha già preso l'iniziativa di erigere un busto a Cavallotti nella sala del nostro Ateneo, sta preparando una pubblica commemorazione per la quale ha designato ad oratore Edmondo De Amicis.

E' vivissimo desiderio della cittadinanza che l'illustre uomo consenta all'invito della studentesca genovese.

L'Oldenburg.

Napoli, 28 (*Stefani*). — E' arrivata la corazzata germanica *Oldenburg*.

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

La relazione ufficiale sulla catastrofe del " Maine ".

Washington, 28 (*Stefani*). — Il riassunto della relazione ufficiale sulle cause che provocarono l'esplosione del *Maine*, dice che la Commissione d'inchiesta constatò che l'esplosione d'una mina provocò l'esplosione di due depositi di munizioni, situati in fondo alla nave. La relazione aggiunge che è impossibile stabilirne la responsabilità.

Washington, 28 — La relazione della Commissione d'inchiesta sulla esplosione del *Maine* è molto voluminosa. Si compone di otto parti.

Le principali conclusioni sono: Vi furono due esplosioni a breve intervallo fra loro; la prima sollevò la nave; una mina esplose sott'acqua a babordo; l'esplosione della mina provocò l'esplosione dei due depositi di munizioni. La Commissione non dice a chi spetti la responsabilità del disastro. Le conclusioni si presero all'unanimità.

La relazione non fa nessuna menzione della Spagna, nè degli spagnuoli.

***

New-York, 28 (*Stefani*). — Un dispaccio al *World* da Madrid dice che la nota di Mac Kinley esprime il desiderio di veder fissato l'estremo limite pel ristabilimento dell'ordine a Cuba.

La risposta della Spagna, dopo d'aver affermato la volontà di respingere ogni attentato ai suoi diritti, domanderebbe agli Stati Uniti di non inviare soccorsi ai cubani nel modo suggerito da Mac Kinley e non si rifiuterebbe di fissare la data come estremo limite pello ristabilimento della pace a Cuba.

Scambio di note fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Londra, 28 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Madrid che Woodford mercoledì consegnò a Gullon una nota comunicante le intenzioni degli Stati Uniti di procedere ad una pronta azione.

Woodford, ricevette venerdì la risposta della Spagna concludente che la Spagna ha raggiunto il limite delle concessioni compatibili coll'onore e la dignità. Non ammetterà alcuna usurpazione dei suoi diritti sovrani sulle Antille.

Il corrispondente del *World* soggiunge che probabilmente la Spagna consentirebbe, anzi suggerirebbe alla possibilità di un arbitrato per l'esplosione del *Maine*.

Tendenze pacifiche?

New York, 28 (*Stefani*). — La *Tribuna* ha da Washington che i negoziati tra gli Stati Uniti e la Spagna fecero ieri progressi sensibili con tendenza al mantenimento della pace.

Londra, 28 (*Stefani*). — La *Pall Mall Gazette* ha da New York che la Spagna è decisa ad accettare la proposta di Mac Kinley di un armistizio fra cubani e spagnuoli fino ad ottobre.

Per una mediazione nel conflitto ispano-americano.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che regna un attivo scambio di comunicazioni tra i Gabinetti europei per una mediazione nel conflitto ispano-americano.

Il nostro ambasciatore a Washington.

Roma, 28, ore 21,5. — In seguito alla tensione dei rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti, il barone Fava, ambasciatore d'Italia a Washington, che si trova ora a Napoli in congedo, fra giorni partirà per raggiungere la propria residenza.

Gli Stati Uniti e le nostre navi.

Roma, 28, ore 21,25. — La *Tribuna* conferma che in questi giorni un ufficiale superiore di marina degli Stati Uniti giungerà a Roma per trattare l'acquisto di navi da guerra. Dice che, dopo visitati i cantieri italiani, visiterà quelli francesi e tedeschi.

***

Santini ha inviato alla presidenza della Camera un'altra interrogazione sulla vendita delle navi, indirizzata a Visconti-Venosta.

Le forze navali della Spagna e degli Stati Uniti.

Ecco quali sarebbero le rispettive forze navali, che si troverebbero di fronte nella guerra che appare imminente:

Spagna. — Il bilancio ordinario della marina spagnuola non ammonterebbe che a 23 milioni e mezzo, ma per 6 anni fu votato un bilancio straordinario di 71 milioni annui, che già servì all'acquisto d'alcune navi.

La flotta spagnuola consiste di una corazzata modello 1896, che è il *Cristobal Colon*, uscito dal cantiere Ansaldi, di Sestri; una nave corazzata a torricella (*Pelayo*, modello 1887; 6 incrociatori costrutti dal 1890 al 1893, e che portano il nome di *Almirante Oquendo, Cardenal Cisneros, Emperator Carlos V, Infanta Maria Teresa, Princesa de Asturias, Vizcaya*. Seguono due fregate 1863-1865 (*Numantia* e *Vitoria*), un monitore (*Puigcerda*).

Tutte la suddette navi sono corazzate.

Vengono poscia le seguenti, non munite di corazza: 8 incrociatori di prima classe: (*Alfonso XII* e *XIII, Aragon, Castilla, Navarra, Reina Cristina, Reina Mercedes* e *Lepanto*; 10 incrociatori di seconda classe: (*Conde de Venadito, Don Antonio de Ulloa, Don Juan de Austria, Infanta Isabel, Isabel II, Velasquo, Marques de la Ensenada, Isla de Cuba, Isla de Luzon* e *Jorge Juan*); undici cannoniere torpediniere: 5 cannoniere di prima classe; 17 cannoniere di seconda classe; 23 di terza classe; 8 cannoniere a ruote; 17 scialuppe cannoniere; 3 controtorpediniere; una batteria galleggiante.

La superiorità della marina spagnuola sull'americana è unicamente per quanto concerne le torpediniere: ne ha 20 di prima classe, 3 di seconda.

Le navi così dette *di squadra*, cioè che possano entrare in linea di battaglia, sono una quarantina, che spostano circa 120,000 tonnellate e svolgono una forza di 220,000 cavalli. Hanno 682 cannoni e 134 tubi lanciatorpedini.

Gli equipaggi della marina spagnuola sono costituiti d'un ammiraglio, 6 vice-ammiragli, 15 contrammiragli, 20 capitani di vascello di prima classe, 41 capitani di vascello di seconda classe, 87 capitani di fregata, 100 tenenti di vascello di prima classe, 238 di seconda classe e 224 insegne — Totale 762 ufficiali.

Le truppe comprendono tre brigate di fanteria di marina, due brigate d'artiglieria, ed in totale un 10,000 uomini all'incirca.

***

Stati Uniti. — Per la marina la Confederazione nord-americana spende annualmente 128 milioni.

La sua flotta consiste di: 5 corazzate di squadra (*Indiana, Massachussets, Oregon, Iowa, Texas*, oltre al *Maine*, ora affondato); 2 incrociatori corazzati 1891-95 (*New York, Brooklin*); 6 monitori per la difesa delle coste; 13 vascelli per la difesa delle coste; 15 incrociatori a ponte (*Atlanta, Baltimore, Boston, Charleston, Chicago, Cincinnati, Columbia, Minneapolis, Newark, Olympia, Philadelphia, Raleigh*); 8 incrociatori d'acciaio (*Detroit, Marblehead, Montgomery*); 1 vascello-ariete; 13 vecchi incrociatori in legno; 16 cannoniere; 1 incrociatore a dinamite (*Vesuvius*); 7 torpediniere; una torpediniera sottomarina.

In tutto uno spostamento di 230,000 tonnellate; una forza di 322,107 cavalli; 356 cannoni.

Si hanno inoltre molti piroscafi rapidi per trasporto.

Il personale della marina consiste di 6 contrammiragli, 10 commodori, 45 capitani, 85 comandanti, 71 tenenti-comandanti, 250 tenenti, 75 sottotenenti, 181 insegne: in tutto 720 ufficiali.

Gli equipaggi constano di 20,800 uomini, oltre al « Corpo di marina », costituito di fucilieri, in numero di 76 ufficiali e 2100 soldati.

Il Chili e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 16,30:

Le relazioni fra il Chili e l'Argentina, riguardo alla questione del confine si fanno minacciose.

Il Chili pretende che la questione sia risolta entro due mesi, e che se i due paesi non si accordano, si ricorra immediatamente all'arbitrato, già fissato, dell'Inghilterra.

Qualora l'Argentina rifiuti il Chili, che si è preparato per ogni evenienza, minaccia la guerra.

Le leggi eccezionali in Francia.

Parigi, 28 (*Stefani*). — *Camera*. — Si respinge una proposta dei socialisti abrogante le leggi speciali contro le menomazioni.

Si approva anche, colle modificazioni introdottevi dal Senato, il progetto sui premi per la sericoltura.

L'aumento della flotta in Germania.

Berlino, 28 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si approva, in terza lettura, il progetto per l'aumento della marina da guerra. La votazione è salutata da vivi applausi.

A Creta.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Comuni*. — Curzon, annunziando il ritiro delle forze austriache da Creta, dichiarò che l'Austria continuerà a cooperare alla sistemazione definitiva della questione cretese. Soggiunge che tale ritiro non esclude dunque nessuna azione indipendente da parte delle altre Potenze.

Stoiloff.

Sofia, 28 (*Stefani*). — Stoiloff è completamente ristabilito e riprese le funzioni della presidenza del Consiglio ed esteri.

Salisbury a Nizza.

Londra, 28 (*Stefani*). — Salisbury è partito per Nizza.

Le elezioni spagnuole.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Risultati conosciuti delle elezioni di Madrid: Eletti cinque ministeriali, un indipendente, un repubblicano, un conservatore.

Notizie dalle provincie recano che la maggioranza degli eletti è di ministeriali.

Avvennero alcuni disordini a Barcellona senza importanza: invece vi fu a Berga una sanguinosa rissa elettorale.

Navi in viaggio.

Bombay, 28 (*Stefani*). — Il *Lombardia* è partito per Singapore.

La guerra di Crimea ed il Piemonte

Emilio Ollivier, l'antico ministro di Napoleone III, si è accinto a narrare la storia di quel terzo impero francese, nel quale egli rappresentò una parte importante.

Nell'ultimo numero della *Revue des Deux Mondes*, egli ha ora pubblicato intorno alla guerra di Crimea uno studio assai interessante per noi italiani, specialmente là dove tratta della parte presa dal Piemonte a tale guerra e dove fa entrare in scena Vittorio Emanuele II, Cavour e La Marmora.

Le difficoltà impreviste ed ogni giorno più grandi dell'assedio di Sebastopoli, rendevano più prezioso il concorso dell'Austria nella guerra contro la Russia e più vive le istanze delle Potenze occidentali, Inghilterra e Francia, per ottenerlo.

L'Austria, ad onta di queste istanze, non si era ancora risolta a rendere alle Potenze occidentali che un solo servizio; impedire lo scoppio di un movimento insurrezionale nelle popolazioni ortodosse del Danubio e dei Balcani.

Le Potenze volevano che l'Austria facesse un passo più decisivo. L'imperatore Francesco Giuseppe non aveva il coraggio di risolversi ad esso. Egli ed i suoi ministri temevano, se l'Austria si impegnava, che il Piemonte approfittasse del momento in cui essa sarebbe occupata altrove, per entrare in Lombardia.

Napoleone III, per allontanare quest'obbiezione, avrebbe voluto che il Piemonte aderisse spontaneamente all'alleanza dell'Inghilterra e della Francia, ciò che, rassicurando l'Austria, l'avrebbe stimolata.

Vittorio Emanuele condivideva il desiderio dell'imperatore. Egli aveva capito che questa era un'occasione provvidenziale per risollevarsi dal disastro di Novara ed incamminarsi a migliori destini, che bisognava, senza esitare, mettere l'esercito piemontese, solidamente ricostituito da La Marmora a fianco degli alleati.

Aveva egli compreso per il primo l'efficacia di questa condotta?

Egli le ha sempre preteso. Altri ne hanno attribuito il merito a Cavour ed a Farini. Checchè ne sia, la rapidità colla quale egli l'adottò, l'energia che impiegò per farla prevalere, l'hanno fatta sua. Col suo proclama di Moncalieri, colla sua decisione a pronunciarsi nel conflitto religioso, egli si era innalzato al disopra della media degli uomini di Stato; in questa occasione difficile, egli si è posto senza contestazione nel numero dei gran re, come Cavour in quello dei grandi ministri.

Il Re avrebbe voluto che il suo Ministero rispondesse all'Inghilterra ed alla Francia con una adesione pura e semplice. L'ambasciatore francese Gramont ve lo spingeva.

Cavour, il quale era del paese del Re, aveva in collega agli affari esteri, Dabormida, galantuomo fermo ed intelligente, ma di mente stretta ed ostinata, il quale si era fitto in capo che l'onore e la sicurezza del Piemonte esigessero, che la sua adesione all'alleanza fosse subordinata all'entrata dell'Austria ed a stipulazioni formali: togliere i sequestri lombardi, promettere, alla pace di ammettere il Piemonte al Congresso e di prendere in considerazione la situazione dell'Italia.

La maggioranza del Consiglio dei ministri adottò il modo di vedere di Dabormida. Il Re ne risentì un vivo malcontento e l'espresse all'ambasciatore francese Gramont colla libertà che gli era abituale. Egli invitò Gramont a venirlo a trovare verso le cinque di sera, senza cerimonie o, ricevutolo in abito da caccia, in piedi, presso il davanzale di una finestra, offertogli un sigaro, ebbe con lui una franca conversazione nella quale, parlando della risposta fatta dai suoi ministri all'invito delle Potenze, disse: « Questa risposta io la trovo stupida, ecco il mio parere. Si sono messi in sette ed in otto per farla, io ho detto loro quel che pensavo. Io avrei fatto altro. »

Il re dichiarò pure: « Cavour, col quale io ero d'accordo, è stato talmente maltrattato dai suoi colleghi, che non ha voluto continuare. Essi l'hanno persuaso che sarebbe impopolare entrare in una alleanza nella quale vi sarà l'Austria, a meno che l'Austria non ci dia un pegno colla levata dei sequestri sui beni degli emigrati lombardi. Ma io, vedete, io vi dico una cosa, e potrete scriverla all'imperatore. L'Austria non vi è nella nostra alleanza; ed essa non vi sarà mai. Se contate su di essa vi ingannate. »

— Io credo, sire, — rispose l'ambasciatore francese Gramont, — che gli avvenimenti cominciino a darvi ragione: ma allora nella dovrebbe più trattenere i vostri ministri.

— Certo — replicò il re — nulla dovrebbe fermarli. Ma essi si fermano. Li avete visti, or son quindici giorni, alla festa della Costituzione, attiguati a sinistra. In fila gli uni dietro agli altri? Ebbene, vedete, perchè questa brava gente cammini, bisogna spingerla per le spalle. La Marmora sarebbe buono, lui, ma non vuole lasciarsi prendere i suoi uomini. Dabormida è onesto, ma non ascolta nulla e non cede mai. Non ci siamo che Cavour ed io. Ma aspettate e vedrete.

— Debbo anche capire, chiese l'ambasciatore, che Vostra Maestà vuole entrare nella nostra alleanza con l'Inghilterra e portarvi il suo contingente di truppe?

— Sì, lo voglio, e ciò sarà — affermò il re. E' per mio ordine che Cavour ha parlato, e se bisogna cambiare i ministri li cambierò. Ma non ne dite nulla e lasciatemi fare.....

Questa conversazione, trasmessa a Napoleone III, l'impedì di scoraggiarsi. Egli fece proporre confidenzialmente da Gramont a Dabormida di mettere alcune navi piemontesi a disposizione della Francia. Dabormida rispose: « Prestare le nostre navi sarebbe a lorire al trattato e questo modo di farlo non mi sembrerebbe degno. Non avremmo noi l'aria di introdurci furtivamente nella vostra nobile alleanza o di non avere il coraggio di entrarvi apertamente con l'onore delle armi? »

Gramont si affrettò a riferire « la nobiltà e la verità politica » di questa risposta. Ed aggiunse: « Aderite in modo esplicito allora! E' meglio precedere l'Austria che seguirla. Qual paese è più interessato del Piemonte al successo delle nostre armi? Eccettuata la Turchia, per la quale ci battiamo, io non ne conosco. » Consigli perduti. Dabormida ritornava sempre ai suoi sequestri, alle sue garanzie.

Tuttavia l'Austria aveva finito per aderire alla alleanza delle Potenze occidentali.

Napoleone III, ottenuto ciò, ritornò all'idea di stringere avanti il Piemonte il trattato

del 2 dicembre, col quale l'Austria aveva adorito, in una misura che s'ignorava, all'alleanza franco-inglese: era stato per i piemontesi un crudele disinganno. Essi tornettero di essere il prezzo dell'accordo.

L'imperatore si affrettò a rassicurare il Piemonte invitando il Gabinetto di Torino ad unirsi all'alleanza occidentale (1 dicembre).

***

L'Inghilterra avrebbe voluto attirare a sè, a titolo di ausiliarii al suo soldo, le truppe piemontesi. Ma il re Vittorio Emanuele non ammise che le sue truppe potessero diventare truppe mercenarie. Tuttavia Dalcrmida voleva sempre mettere per condizione alla partecipazione del Piemonte alla guerra, la levata dei sequestri, le garanzie, ecc.

Il Gabinetto anglo appoggiava queste idee, vedendo che esse erano respinte dall'Inghilterra, stava per rispondere con un rifiuto.

Questa volta il re si adirò. « Io sono scontento, disse egli a Cramont, Io non sono per nulla in queste esitazioni, e queste condizioni le trovo stupide. »

Il re, tuttavia, sarebbe stato imbarazzato costituzionalmente se Cavour non fosse stato del suo parere. Dopo discussioni puerili ed agre su note, contro-note, protocolli, Dalormida diede la sua dimissione. Cavour accettò di ringiovanirlo, ed il re appose la sua firma (10 e 26 novembre 1855) al trattato dell'8 aprile 1856, concluso tra l'Inghilterra e la Francia. Il Piemonte si impegnava a fornire 10,000 uomini e l'Inghilterra promettova un prestito di 25 milioni.

L'Austria era ingelita dei negoziati della Potenze occidentali col Piemonte. All'apertura della Conferenza di Vienna (15 marzo) il ministro austriaco Buol rifiutò di ammettere i plenipotenziari sardi. Egli propose all'Inghilterra ed alla Francia un'alleanza senza limiti di tempo, *et nunc et semper*, la quale avesse per condizione la garanzia reciproca dei territori, ed in conseguenza della Lombardia e della Venezia. Così la questione italiana sarebbe stata soppressa, sotterrata. Drouyn de Lhuys, inviato francese alla Conferenza, accettò. Ma quando Drouyn de Lhuys fu di ritorno a Parigi, Napoleone III lo sconfessò e lo congedò. L'imperatore aveva intrapreso la guerra per aprire la strada all'indipendenza dell'Italia e non voleva concludere un patto di stretta amicizia con l'implacabile oppressore di quest'ultima.

Andate così a monte le proposte fatte alla Conferenza di Vienna dall'Austria, quest'ultima, invece di completare i suoi armamenti, congedò 60,000 uomini della sua riserva, e rifiutò di passare dalla difensiva alla guerra.

Nuove difficoltà vennero mosse alla partecipazione del Piemonte alla campagna contro la Russia dall'attitudine dell'Inghilterra, che avrebbe voluto subordinare gli eserciti degli alleati al suo.

Napoleone III aveva concertato con La Marmora, recatosi a Parigi, che i piemontesi avrebbero costituito una parte dell'esercito di riserva e prenderebbero posizione dopo la guardia imperiale.

Ma i ministri inglesi, senza prevenire l'imperatore, mandarono a Cavour un telegramma, col quale, senza spiegazioni, gli dicevano che il Corpo piemontese doveva recarsi direttamente a Balaclava e non a Costantinopoli. Cavour rispose che non riconosceva al Governo inglese il potere di disporre dei suoi soldati senza il suo consenso e di annullare da solo le disposizioni prese col suo alleato di Francia.

Napoleone III fu ancora meno contento, e i ministri inglesi contavano, per convincerlo, sulla visita che egli doveva fare alla regina a Windsor (16 aprile).

In questo convegno, Napoleone III spiegò il fascino dei suoi modi semplici, dolci, seducenti, nel quali la naturalezza si univa alla dignità, la franchezza al tatto, l'insinuazione carezzevole al riserbo dignitoso. « E' impossibile, scriverà la regina Vittoria nel suo *Giornale*, di non ammirarlo molto dopo aver visto, non fosse che un po' di tempo, con lui..... Io non conosco nessuno al quale io mi sia sentita più pronta a confidarmi ed a parlare senza riserve..... vi è in lui qualche cosa di melanconico, di sedueente che vi attira, a dispetto di tutte le prevenzioni che si possono avere contro di lui. »

In tale convegno l'imperatore ratificò l'invito fatto al Governo piemontese di mandare il suo contingente a Balaclava, non a Costantinopoli. Cavour, in seguito a ciò, concesse da parte sua che le truppe piemontesi si stabilirebbero presso gli inglesi ed agirebbero d'accordo con Raylan. Ma egli non osava annunciare queste a la Marmora, temendo che egli rifiutasse di partire. Il generale, al momento di far vela per Costantinopoli, gli disse: « Mi darete finalmente queste benedette istruzioni? » Per tutta risposta, Cavour lo abbracciò dicendogli: « Aggiustati. »

Ma giunto a Costantinopoli, La Marmora trovò un telegramma che l'informava della concessione fatta agli inglesi. Egli non poteva più pensare a dar la sua dimissione e rispose a Raylan che « ogni volta che le operazioni della guerra esigerebbero la sua cooperazione col valente esercito inglese, egli ne sarebbe molto onorato, mettendosi in questo caso sotto gli ordini del suo illustre capo. » Così egli manteneva la sua indipendenza d'azione e si riservava la facoltà di combattere d'accordo coi francesi.

Infatti, grazie a La Marmora, le truppe piemontesi si coprirono poi d'onore alla Cernaia. Si era voluto collocarle in seconda linea a Balaclava, dove avrebbero dovuto custodire i depositi ed i magazzini.

La Marmora aveva ottenuto la ritrattazione di quest'ordine ed era rimasto sulle alture di Kamara, in prima linea, difendendo l'estrema destra degli alleati. E' così che egli fu condotto a prendar parte alla battaglia della Cernaia, a fianco dei francesi.

Fino a quel momento l'esercito piemontese non aveva potuto far mostra che della sua eccellente organizzazione, della sua disciplina, della sua costanza a sopportare il flagello del colèra, scoppiato durante la guerra, alla Cernaia, quantunque impegnati nel combattimento solo in parte, i piemontesi si conquistarono la stima delle armi alleate.

Agitazione operaia a Trieste.

Ci scrive X da Trieste, 27:

All'Arsenale del Lloyd abbiamo un piccolo sciopero che potrebbe essere foriero di gravi conseguenze.

Gli operai fonditori chiesero alla Direzione dell'Arsenale l'allontanamento di un ispettore volendo minacciando in caso diverso lo sciopero.

La Direzione dell'Arsenale rifiutò di cedere all'imposizione e gli operai fonditori scioperarono. La Direzione trattò un accomodamento ma senza risultato. Avendo bisogno di ultimare alcuni importanti lavori ne diede la commissione alla fonderia Meitlovich.

Gli operai di quella fonderia avuto sentore che la Commissione veniva dal Lloyd rifiutarono per ispirito di solidarietà di lavorare. La Direzione dopo vivissime pratiche, riuscite infruttuose, si valse di un paragrafo del regolamento della legge industriale e licenziò tutti gli operai di quello stabilimento.

La Direzione cercò altri operai ma trovò opposizione nella stessa « Unione fra operai fonditori e ottonai ». Intervenne l'Autorità e sciolse l'Unione per sorpasso dell'attività statutaria, procedendo all'arresto di un operaio inquisito d'intimidazione.

Gli operai scioperanti sono vivamente irritati per questo brusco delle Autorità, e si teme che lo sciopero abbia ad estendersi tanto al *Lloyd* quanto alle altre fonderie. Se lo sciopero al Lloyd dovesse estendersi la Direzione chiuderebbe immediatamente l'Arsenale, che in oggi dà lavoro a 2500 operai.

Sarebbe un colpo terribile per la classe lavoratrice. E' specialmente che la Lega sociale democratica, che è il nostro centro socialista, ed ha grande influenza fra i lavoratori, saprà impedire una simile rovina.

Dissensi fra i liberali a Portorico.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Il disaccordo nei diversi elementi liberali a Portorico compromette l'esistenza del Governo insulare.

I disordini di Tunisi.

Tunisi, 28 (*Stefani*). — I conflitti segnalati non hanno relazione coi disordini di Algeri; ebbero per pretesto la presenza a Tunisi di numerosi disoccupati.

Il mal tempo in Isvizzera.

Berna, 28 (*Stefani*). — Vi fu nella scorsa notte una forte nevicata, specie nella Svizzera Romanda. A Losanna la neve raggiunse quaranta centimetri. Segnalansi numerosi danni alle reti telefoniche e telegrafiche. Il Sempione è impraticabile essendovi caduta altra neve aggiungente due metri e quella già cadutavi è aumentata di altezza di un metro. I viaggiatori sono liberati a Brigal.

Collegio di Carmagnola

La riunione di Poirino.

Ci scrivono da Poirino, 28:

Oggi fu qui il comm. Luigi Rous, accolto festosamente dalle Autorità e dalla popolazione. Alle ore 12,30, nell'ampio salone della Scuola vecchia, affollatissimo da 300 e più persone, il comm. Rous svolse il suo programma politico.

Erano presenti il sindaco cav. Collino, gli assessori cav. Minelli e cav. Garigliano, il consigliere comunale cav. Barberis, il consigliere comunale cav. Dassano, notissimo industriale; il segretario comunale, i presidenti delle tre Società operaie e musicali, fra cui noto il signor Tachis e il maestro Massera, il dottor Callegnaro, i moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome. Da Pralormo era accorso il farmacista Inganno, avv. Rosio, dottor Scaramuzza, notaio Odello.

Con brevi, ma applauditissime parole, il cavaliere Collino presentò all'assemblea il commendatore Rous. Questi, accolto da un vivo applauso, svolse, fra l'attenzione generale, il suo programma. Trattò specialmente degli interessi dell'agricoltura, della questione morale, delle piazze africane, dell'indipendenza del sindaco elettivo dal Governo, dell'autonomia personale e della comunanza di vedute politiche col compianto Sineo, dei vantaggi di larghezza operati dalla Framassoneria, invocando da Rudinì l'adempimento d'una promessa fatta nel discorso di Palermo di presentare, cioè, una legge contro le Società segrete.

Terminò ricordando i suoi quattordici anni di intemerata vita parlamentare e mettendo a disposizione degli elettori il suo passato e il suo avvenire, il primo garanzia del secondo.

Il discorso interrotto da frequenti applausi, fu accolto alla fine da una ovazione e da grida: *Viva Rous!*

L'assessore comunale cav. Garigliano propose all'assemblea, udito il programma del commendatore Rous, di sceglierlo come candidato nelle prossime elezioni politiche. L'assemblea unanime approvò la proposta.

L'avv. Rous, gentilmente invitato e cordialmente accolto, visitò la sede della Società operaia della Filarmonica antica e della Società musicale Santa Cecilia ed intrattenne lungamente e affabilmente con tutti.

Quindi ospitato dalle famiglie cav. Dassano, cav. Garigliano, cav. Minelli, avv. Barberis, Callegnaro, dal proprietario della *Caccia Reale*, il comm. Rous si fermò fra noi fin verso sera. L'accoglienza cordiale, sincera ed entusiasta di oggi è una sicura garanzia per la elezione di domenica prossima.

***

Ci scrivono da Carignano, 28:

La famosa rappresentanza di Carignano al Comizio di domenica a Carmagnola era composta di quattro negozianti in lagnami, forniture di assi alla Ditta Martini e Rossi. Destò qui viva ilarità, per non dire altro, l'affermazione fatta a Carmagnola dal noto Dominici, che la candidatura doveva essere il frutto della libera manifestazione della volontà degli elettori. Bisogna proprio avere il coraggio di Dominici per dire ciò dopo che tutti i sindaci furono rabbuiati telegraficamente dal prefetto per imporre la candidatura Rossi, non per le qualità personali del candidato, ma per trovare una testa qualsiasi, fosse anche di legno, da contrapporre al comm. Rous, il quale, non temette, ebbe qui l'unanimità dei voti.

***

Ci scrivono da Pinerolo, 28:

Ieri, nel dopo pranzo, fu qui l'ing. Rossi, fratello del candidato, scortato da due maresciallo. Il ricevimento fu fatto all'*Albergo del Cannone d'oro*, ove si radunò molta gente, di cui una parte non elettori. Furono pagate molte bottiglie, le quali furono gustate assai, ma non come vorrebbero i fautori del Rossi. Stamane infatti molti si auguravano una nuova visita del Rossi, e si riservano di votare come la loro coscienza detta, perchè gli elettori di Pinerolo non si lasciano comperare da nessuno.

Collegio di Savigliano.

Riceviamo:

« *Agli elettori del Collegio di Savigliano* »,

« Commosso della dimostrazione datami, vi assicuro che farò di tutto per corrispondere alla fiducia che avete in me riposto. Mando intanto a tutti i miei sentiti ringraziamenti.

« Savigliano, 28 marzo 1898.

« Ingegnere EDOARDO DURANDO. »

La vita che si vive

Non ho voluto parlarne finora perchè non volevo mettere della legna infiammabile sul fuoco, ma poichè vedo che la polemica ingrossa negli altri giornali, non voglion che soltanto i miei lettori ne stiano a digiuno.

Ciò premesso, serve la favola.

Pare dunque che un maestro elementare di Cortemilia abbia dato da svolgere ai suoi allievi il seguente tema: « E' più lunga la camicia dell'uomo o quella della donna? » tema certamente molto originale, che mise in imbarazzo non solo i piccini della scuola, ma ora messo in imbarazzo anche i fautori della quiete pubblica.

Poichè bisogna sapere che il tema, uscendo dal ristretto ambito della scuola, entrò in tutti i ritrovi e nelle case di Cortemilia e diede materia a discussioni vivaci, inasprite poi con polemiche a stampa molto pepate.

Tant'è che ora i cortemiliesi sono divisi in due fazioni: *I camiciai* e *gli anticamiciai*.

I primi giustificano la domanda del maestro dicendo che in fin dei conti nulla si deve trascurare nell'educazione dei fanciulli e che anche la camicia è un indumento di primaria importanza nella vita sociale.

I secondi invece sostengono che non deve essere lecito di spingere l'istruzione fino a quel punto, e in nome della morale vogliono che le indagini del maestro si fermino agli indumenti più visibili.

Le cose sono finora a questo punto, ed io aspetto tranquillamente che gli avvenimenti futuri si svelgano.....

***

Il sonno dei fiori.

Ognuno ha osservato — scrive il Ballet nella sua *Rivista Scientifica* — che anche nel bel tempo i fiori si chiudono in ore particolari. Quest'abitudine di dormire è veramente in essi curiosissima. Per qual motivo i fiori si riposano? E poi perchè solo taluni e non tutti? La *Margherita* s'apre a mezzogiorno, alla spuntar del sole, e si chiude al suo tramonto; l'*Arenaria* sta aperta dalle cove alle quindici; l'*Hieracium pelosella*, s'apre, a quanto dicesi, alle otto e si rinchiude alle quattordici; la *Pimpanella scarlatta* si sveglia alle sette del mattino e s'addormenta dopo le quattordici. Il *Trapogopon pratensis* s'apre alle quattro per chiudersi precisamente a mezzogiorno. Gli operai dei campi, in alcuni paesi, regolano anzi l'ora del pranzo su questo fiore. Altri fiori, all'opposto, s'aprono nelle ore del pomeriggio o della sera. E' evidente, dunque, che tutti i fiori facendosi coll'intermissione degli insetti notturni non trarrebbero alcun vantaggio dal trovarsi aperti durante il giorno, mentre d'altro lato, quelli che sono resi fertili dalle api nulla guadagnerebbero a rimanere aperti la notte, ed anzi sarebbe questo uno svantaggio che li esporrebbe al pericolo di essere spogliati del loro nitale e del loro polline per opera di altri insetti incapaci di fecondarli.

Il sonno dei fiori si connette, dunque, con le abitudini degli insetti. Oltre a ciò, taluni fiori, che attirano gl'insetti per mezzo dell'odore e mettono i loro profumi in ore determinate.

***

Altro asterisco floreale.

Durante un viaggio di esplorazione nell'isola di Mindanao (arcipelago delle Filippine) un botanico tedesco ha scoperto un fiore strano, che gli indigeni chiamano *bolo*.

Questo fiore a cinque petali misura metri 3,50 di circonferenza.

Il più piccolo bottone è grosso come la testa di un bambino.

I pistilli misurano dai quattro ai cinque centimetri di sporgenza.

Il *bolo*, curiosa particolarità, non si trova che sulle cime delle più alte montagne dell'arcipelago e specialmente sul monte Apo a 1200 metri di altezza.

Si presenta sotto forma di uno splendido mazzo di fiori e copre una superficie di terreno di 140 piedi quadrati.

Il botanico tedesco afferma di aver raccolto uno di quei fiori, il cui peso era di dieci chilogrammi.

***

La penultima.

Un avviso ai giovani poeti.

« Giovane colto, intelligente, molto serio, si offre, verso il modico compenso di L. 5 all'ora, di accettare attentamente lettere di poesie, drammi in versi, ecc., d'ogni genere. »

***

L'ultima.

Lei. — Quando uscirò, vi farò un bacio.

Lei (offesa). — Quello subito signore!

Io per tutti.

G. PAZIENTINO.

Soluzione precedente **Ma-no.**

Per oggi: Sciarada:

1 — E' un punto cardinale.
2 — Fonda una religione.
1-2 — Sono in un funerale.

L'onorario dell'avvocato difensore di Zola.

Ci scrivono da Parigi:

Quale sarà l'onorario che riceverà l'avvocato Fernando Labori per la sua difesa di Zola?

Nello stesso Palazzo di Giustizia, corrono su tale soggetto le voci più fantastiche. Alcuni pretendono che l'avvocato Labori abbia ricevuto dal suo cliente 2,000 lire. Altri affermano che l'autore dei *Rougon-Macquart* si è limitato a regalare all'avvocato le sue opere complete con una calorosa dedica.

La voce più accreditata è però che Emilio Zola abbia l'intenzione di far eseguire dal celebre scultore Falguière il busto in marmo di Fernando Labori e di offrirlo a quest'ultimo come onorario per la sua coraggiosa e brillante difesa.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Assassinio per causa politica scoperto dopo cinque anni.

FIRENZE, 27. — Nel dì 11 novembre 1893, a Sotmello (Pisa), il cav. Tito Beccani, mentre se ne tornava di notte alla propria abitazione, giunto che fu al cancello della propria villa, venne proditoriamente ucciso con un colpo di fucile.

Nonostante le più accurate indagini fatte non si potè scoprire nulla in questo reato: ora, dopo cinque anni, l'Autorità pare abbia messo le mani addosso ai veri autori di questo delitto.

Si tratta di un omicidio commesso per vendetta politica, essendo il cav. Beccani il capo del partito della maggioranza.

Le ricerche della Polizia avrebbero accertato che gli avversari del cav. Beccani, capitanati dall'ingegnere Salvatori, per aggiudicare la strada al candidato del proprio partito, avrebbero deciso di uccidere il Beccani.

E gli indizi raccolti sono gravi, e si formano sopra vandente e minacce fatte dagli accusati.

Contro di essi depone un certo Meini, al quale fu pure offerto l'incarico di commettere l'omicidio.

Gl'imputati, oltre l'ing. Salvadori, sono certi Leopoldo Bruni, Giovanni Casini, Pietro Tani, Dario Gasperini, Placido Giannelli e Giovanni Rini.

Essi verranno tradotti avanti la Corte d'Assise di Firenze, perchè così ha deciso, per motivi di legittima suspicione, la Cassazione.

Non è ancora giunto il giorno del processo, che, per il numero straordinario dei testimoni, durerà una quarantina di udienze.

Fulmine omicida.

PALERMO, 27. — Durante un furioso temporale si ebbe a deplorare una grave disgrazia presso la stazione ferroviaria di Terrasini, e precisamente nel casello portante il N. 54, abitato da certo Buscemi Giuseppe, con la sua famigliuola, composta della moglie e dei figli Giuseppa, d'anni 18, Francesca, di 13, e Vittino, di 11.

Un fulmine, penetrando dalla parte superiore del casello, stendeva istantaneamente cadavere il ragazzo di nome Francesco e feriva il povero Vittino, giudicato dal medico curante pericoloso di vita e la Giuseppa piuttosto leggermente.

Il fulmine ha fracassato solo la parte superiore della casa, bruciando tutto quanto si trovava nell'interno, mentre il pianterreno, ove dormivano i genitori dei colpiti, rimase completamente intatto.

I primi soccorsi furono apprestati dagli impiegati delle locali stazione.

Furto ingente e misterioso.

PORTOMAGGIORE (Bologna), 27. — Stamane nei magazzini del conte Ippolito Aventi è stato verificato l'ammanco di 116 balle di canapa del valore di L. 11,000.

Nessuna traccia si è rilevata di scasso o rottura ed il cancello avrebbe che mercoledì scorso. In fatti una visita al magazzino ed il monte della canapa era intatto.

Si congettura che il furto dovrebbe essere stato consumato nelle notti di mercoledì, giovedì e venerdì, poichè quella fra il sabato e la domenica viene esclusa dallo stesso magazziniere.

L'opinione pubblica però trova strano ed incredibile il modo in cui si sia potuto asportare in così breve tempo una quantità di canapa tanto ingente per peso e per volume senza che alcuno se ne sia accorto; quindi i congiunti sono inoltre tanto più che in Italia è vichiamato al centro del paese, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri e in un cortile dove abitano sei famiglie.

Nel pomeriggio il magazziniere è stato arrestato.

La spada e l'elmo di un generale francese.

TREVIGLIO, 27. — La spada e l'elmo che nel 1512 il generale francese Lautrec offrivà all'immagine della Madonna delle Lagrime si conservano quali preziosi cimelli in quella chiesa e furono sempre ricercati e desiderati dagli antiquari. Ora è stato come circa due anni fa, si tentasse di sottrarre la spada votiva da un ricchissimo signore di Francia, con un perfetto fac-simile.

Scoperto a tempo il tentativo d'inganno, pare che il fac-simile sia stato venduto in Francia per la spada autentica. Ciò ha risvegliato i sospetti dell'Autorità; però un ordine giunto in questi giorni dalla persona del re di Brescia, ingiunge alla Fabbriceria di ritirare elmo e spada e custodirli in una cassa a più chiavi, che saranno tenute una per ciascuno dei tabularii.

Ora si vorrebbe eseguire tale ordine colla notizia che a proposito della frode perpetrata a danno del Museo francese sopraddetto, si sta istruendo un processo.

Una canzonettista stanca di vivere.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 14:

Per dispiaceri d'amore la canzonettista viennese Enrichetta Merca che attualmente cantava all'*Ambra*, attentò ai suoi giorni con otto cartucce di morfina.

Essa venne però soccorsa in tempo ed è fuori di pericolo.

Leggete in quarta pagina

RESPONSABILE

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ANDEZENO.

Domenica, 27 corrente (1898), — **Elezioni amministrative.** — Ieri ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative per la nomina di 12 consiglieri su sedici a 30 dimissionari, e 2 decaduti, essendo soltanto rieletti la metà e sindaco e due altri consiglieri. La lotta fu accanita.

Riuscirono eletti i sigg. Salsotto, Cavr. Odoardo, Avv. Gagnor, Perlasca, Mondo, Bella, Pecco, Vergnano, Silvestro, Bosco Matteo, Bosco Giuseppe, avv. Argenta, prof. Pavone ed il signor Varetti.

NOVARA.

2 marzo, ore sera. — **Il sindaco** Giuseppe Lossi trovasi da parecchi giorni infermo letto per influenza. Quantunque il suo stato sia piuttosto grave, tuttavia si fa speranza che possa presto ristabilirsi, grazie alle assidue cure mediche che gli vengono prodigate.

Tutta la popolazione d'ogni partito si interessa grandemente alla salute del signor Lossi, perchè per la bontà del suo carattere gode la stima comune.

VERCELLI.

27 marzo (sera). — **Sospensione dei lavori ai circoli del prof. Casto.** — Verso la mezzanotte dei sei rimasero esposti nelle campagne e piani terreno della casa proprietà numerosi schizzi, bozzetti e lavori monografici di pittura e di architettura del compianto professore Casto.

Moltissimi i visitatori ed ammiratissimo lo schizzo di decorazione per la chiesa dei domenicani a Malta che doveva essere eseguita dallo stesso Casto.

— **Società alpinistica di Vercelli.** — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei soci della Società Operaia, data dal presidente avvocato Bodino Luigi il resoconto dell'annata 1897 ed il bilancio 1898 e approvati quest'ultimo all'unanimità.

Si procedette poi nomina di sette consiglieri, scelti nelle persone dei signori Bertino avv. Giuseppe, Facchi avv. Calisto, Cavalli rag. Carlo, Adduce Domenico, Negri Costantino, Manzola geom. Giuseppe e Galli Piero, i primi cinque riconfermati, gli ultimi due di nuova nomina.

— **Camera del lavoro.** — Radunatesi ieri le commissioni cooperative elettesi per discutere intorno alla costituzione di una camera del lavoro che regoli e disciplini la distribuzione della mano d'opera fra i soci delle cooperative, venne deliberato la nomina d'una commissione che studi la camera del lavoro, riassumendo nell'altra adunanza ogni deliberazione di modalità.

Per la Camera di commercio a Novara.

Novara, 28 marzo.

(Ritardo). — E' noto che i circondari di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo, stanchi di veder sempre accolti con sole promesse un fatti nessuno i loro ricorsi al Ministero per la costituzione in Novara di una Camera di commercio autonoma, hanno costituito una Camera di commercio libera, nella speranza che possa venire presto legalmente riconosciuta, e così possano i quattro circondari suddetti essere tolti dalla dipendenza di Torino.

Dalla Camera di commercio libera di Novara furono già fatte varie pratiche in tal senso, e pare anche che essa abbia offerto col intenda offrire un concorso pel valico del Sempione, subordinato però al riconoscimento legale della Camera stessa.

Ora è giunta notizia che anche la provincia di Grosseto si agita per svincolarsi dalla dipendenza della Camera di commercio di Siena ed avere una Camera propria, per cui i giornali locali esprimono il voto che i deputati della provincia di Novara facciano — da pari — quelli dei circondari di Vercelli e di Biella, che professano restare alla dipendenza di Torino) si adoperano ai deputati della provincia di Grosseto per fare un'azione comune presso il Ministero.

Pel valico del Sempione.

Novara, 28 marzo.

(Ritardo). — Il Consiglio comunale ha votato un concorso di L. 12,000 in oro, da investirsi in 60 azioni di L. 200. Il Comitato pel valico ne aveva chieste 30,000, ma la Giunta finì la proposta a 12,000, ed ha fatto benissimo, tanto più che l'utile che sarebbe potuto derivare a Novara dalla nuova linea verrà certo immancabilmente grandemente dalla linea Arona-Gravellona, la quale devierà per Milano il commercio colla Svizzera.

Il sorteggio dei consiglieri comunali a Casale.

Ci telegrafano da Casale, 28, ore 21,40:

Il Consiglio comunale in una adunanza di questa sera, ha proceduto al sorteggio per la rinnovazione della metà dei consiglieri. Essi sono trenta, ma pel decesso del cav. comm. Giordano Giovanni e per le dimissioni del signor Deaglio Renato, il loro numero è ridotto a ventotto ed il sorteggio venne quindi fatto per tredici nomi soltanto, che, uniti a quelli dei due, i quali più non fanno parte del Consiglio, costituiscono appunto il numero di quindici, cioè la metà di quanti consiglieri sono assegnati a questo Comune.

Vennero sorteggiati: Casanova, Allora Corrado, Caire, Lombardi, Negro, Vitta, Tavallini, Binelli, Montalenti, Mac-Cox, Passeri, Stevano, Lanza.

Per la coltivazione della barbabietola nel circondario di Alessandria.

Alessandria, 28 marzo.

(Ritardo) — Oggi ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale un'adunanza di agricoltori, allo scopo di discutere sull'opportunità della coltura della barbabietola, e del mezzi più idonei per promuoverne l'impianto di una fabbrica di zucchero nel circondario di Alessandria.

I presenti erano un centinaio, fra cui notavasi il rappresentante del Comizio agrario di Biella, venuto apposta per avere schiarimenti su questo genere di coltivazione.

Presiedeva il presidente del Comizio agrario, onorevole Frascara, il quale con un lungo discorso, corredato di molti dati statistici, dimostrò la grande convenienza, per l'utilità degli agricoltori e nell'interesse stesso della pubblica cosa a tributaria all'estero di 50,000 tonnellate di zucchero, della coltura della barbabietola. Questa coltura permetterebbe nel nostro circondario l'impianto di una fabbrica da zucchero, alla quale gli agricoltori potrebbero con poca spesa inviare i loro prodotti.

Il cavaliere Di Groppello, che da quattro anni ha sottoposto una parte dei suoi fondi alla coltura della barbabietola, può parlare con sicurezza della potenza rimuneratrice di quest'ortaggio, che gli ha dato cento quintali per moggia e che vendette a lire il 20 il quintale. Anche lui propugna caldamente una tale coltura.

L'avv. Ambrogio Belloni, premesse alcune considerazioni generali sulle qualità dei terreni adatti a questa nuova coltura, verredde che i proprietari, a facilitare al loro ottenersi l'esperimento, chiegli pure ritiene rimuneratore, venissero ad un ribasso di prezzo nei contratti in corso.

Fecero di nuove ed ampie spiegazioni.

Il prof. Berti accita anche lui i proprietari ad intraprendere la coltura della barbabietola; e infine si approva la proposta del presidente di aprire una sottoscrizione fra gli agricoltori, i quali s'impegnino onde rendere possibile l'impianto d'una fabbrica di zucchero — di dedicare, per dieci anni, una porzione qualsiasi dei loro terreni alla coltivazione della barbabietola.

Seguita la seduta, molti si recano a porre la loro firma alla sottoscrizione.

Ancora lo scontro ferroviario di Valenza.

Valenza, 28 marzo.

(Ultimo)— Ultime notizie recano che per l'urto di treni avvenuto ieri sera sotto la galleria, poco dopo le 18, quello diviso in due fu il treno viaggiatori, di cui gli ultimi carrozzoni giunsero alla stazione di Valenza con un ritardo di un'ora e tre quarti.

Benchè la maggior parte dei viaggiatori ne siano usciti illesi, non pochi ebbero a soffrire contusioni.

Il cozzo dei due treni si ebbe nel punto di massima pratiacto nell'interno della galleria per le armature di riparazione, e non è finora accertata la responsabilità del fatto.

SPORT

Tiro a segno nazionale di Torino.

La presidenza avvisa i soci ai quali occorre compiere le lezioni regolamentari di tiro per la reminzione dalla chiamata sotto le armi, i soci inscritti al 1° periodo d'istruzione, che, per cause impreviste, non potranno completare i tiri, ed i soci che intendono esercitarsi per la prossima gara nazionale, che il poligono sarà aperto per l'esecuzione dei tiri nei giorni 3, 17, 24 aprile ed 8 e 15 maggio dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17 1/2.

Coll'occasione crede utile ricordare che dopo tale epoca, stante l'esecuzione della gara nazionale e per i lavori di riattamento del poligono, le esercitazioni di tiro saranno sospese fino ad epoca indeterminata, per cui invita i soci ad intervenire colla maggior sollecitudine in modo da completare le loro lezioni di tiro regolamentare nei giorni sopra citati.

Società del *Paper-Hunts*.

Mercoledì, 30 marzo, avrà luogo un *paper-hunt*. Ore 10, a Moncalieri, viale stradone.

Tiro a segno a Mondovì.

Mondovì, 28 marzo.

(Il Monte). — Domenica 3 aprile si farà al campo di tiro l'apertura del primo periodo di esercitazioni. Fra coloro che avranno ottenuto miglior risultato complessivo nelle dieci prescritte lezioni di tiro ordinario verranno fatte distribuire sei premi, fra i quali, una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo, con stanze da L. 10, 8 e 6, rispettivamente. Direttore del tiro sarà il sig. T. Bongiovanni.

REATI E PENE

Le corti d'amore.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Sono frequenti nelle nostre campagne. E nelle lunghe sere autunnali mentre fuori la pioggerella insista, incessante, uggiosa, cade senza tregua, narrando la diserta aia in una passeggiata impraticabile; e nelle rigide notti invernali, quando turbina il ciclonico vertiginosamente nel silenzio spaventevole e triste, i contadini si raccolgono a frotte nelle stalle e mentre narrano i vecchi di passate cose, ingannando di conversazione, parlano i giovani, arditamente, del futuro; e nel futuro sono i sogni d'amore che si sperano realizzabili, e le ragazze liete, arrossando, tendono l'orecchio facile alle lusinghe care e così tiranne, come ovunque e sempre, eternamente amore anche tra le umili mura mentre rischiara la lampadaccia sul alto fumigando il povero soffitto, mentre le ombre gettate tratte tratte sulla scena non più nuova, il loro sguardo consuetamente morbido e tranquillo.

Una così perfetta Corte aveva Ella Luigia, una insipida ragazza all'apparenza, ma che deve celare agli occhi dei profani i suoi fascini maliardi che trovano nella sua povera stalla ogni sera non stanchi di adoratori e di ammiratori, così come la più intellettuale delle nostre aristocratiche dame. Ed ella era la regina ed a lei sola venivano tributati gli omaggi ossequiosi ed i madrigali..... rusticani avvalorati dalle ouvesse andate e dai frequenti pizzicotti, consueti argomenti d'amore pei due Giovanni campagnoli.....

Ma se per la fedele corte di adoratori irrigidisce nel suo amor proprio la ragazza civettuola, si struggeva per lei di rabbia e d'amore uno dei suoi più costanti cavalieri, Piero Battista, che ella, compreso d'altri amori, ostinatamente disprezzava.

Ma il povero core del disamato fremeva, chè negli sguardi sardonici degli amici e nelle più palesi beffe egli intuiva la sua sconfitta e l'immeritabile abbandono.

E fu sera del 18 novembre scorso, mentre egli pure si trovava accanto all'amata, fattasi più ardi e più vivaci i dileggi degli amici, cacciato in malo modo dalla piccola corte, usciva dalla consueta stalla tra il beffardo riso d'uno dei discofatori, Giacomo Girardi.

Ma l'onta patita il fiero più non rese e, spalleggiato da due amici Vito Piero e Luigi Morello affidò a singolare tenzone in mezzo alla via, nelle tenebre paurose della notte, il più odiato degli avversari il Girardi, che, già ravveduto, si godeva i fiori del suo trionfo..... spezzandone presumi i frutti.

E la sorda disperazione d'amore faceva andare la mano del povero disamato e Girardi cadeva colpito alla schiena da una così tremenda coltellata che rapperì la lama nelle carni sanguinolente.

La terribile e quasi ravelleresca tenzone ebbe l'epilogo non nell'aula VI del Tribunale, ed il Tribunale, assolti Piero Vito e Luigi Morello, cooperatori del ferimento del Girardi, che, a sua volta, era accusato di percosse in danno di Piero Battista e che fu pure assolto, condannando quest'ultimo a sei mesi e venti giorni di reclusione.

E così il poveretto, oltre il perduto amore..... deve rimpiangere la perduta libertà; duro rimpianto poichè la sua sconfitta..... è l'inestinguibile trionfo dell'odiato rivale!.....

Presidente: Lovera; Pubblico Ministero: Rovere; Parte civile: avv. Oberti e procuratore Roggeri; Difesa: avvocati C. F. Ruggieri e Lavezzeri.

L'ex-sindaco di Massa sotto processo.

Alcibiade da Genova, 28:

Da alcuni giorni si svolgeva dinanzi al nostro Tribunale penale il processo contro l'ex-sindaco di Massa, cav. avv. Luigi Magnani, il segretario Fabrelli, Tognini Emilio e Claudi Francesconi.

Erano accusati, il Fabrelli di bancarotta semplice e fraudolenta, e gli concorsi nella consumazione di questo reato tutti gli altri.

Sedevano alla Difesa l'on. Fortis, gli avvocati Principe, Giacobelli, Frizzo, Caveri ed altri del Foro di Genova e di Massa.

Stamane il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per insistenza di reato, in confronto di tutti gli accusati.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 28 marzo.

Si apre la seduta alle ore 15,30.

Presiede il sindaco; sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Assaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bollati, Bruzza, Bruno, Calandri, Cantù, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Coppi, Coriasa, Compans di Brichanteau, Danco, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Andrea, Gallinati, Gilardini, Giolitti, Gromis di Trana, Luserna di Rora, Marsano, Martinotti, Mosca, Nasi Carlo, Negri, Perrone di San Martino, Peyron, Pinna, Rabbi, Raycend, Ricci dei Ferrere, Riccio, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Sobrango di Villanova, Scloppis, Solla, Tacconis, Thaon di Revel, Vaudoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Il bilancio preventivo del 1898.

Il Museo civico.

DEPANIS, relatore, comincia ricordando che parla in nome proprio, non in quello della Commissione. Afferma la necessità che economie si facciano nelle spese facultative dopo avere deliberate nelle obbligatorie, massime quando le economie rispondono ad un periodo di sosta e non pregiudicano l'avvenire ulteriore degli istituti.

Parlò non può accettare gli ordini del giorno Canta e Copp

È l'esumazione fu avvolta un culto felicissimo. I tesori di comicità che la commedia possiede apparvero scintillanti di quella luce di arte che non muore mai, che è sempre viva e fresca. Cesare Dondini e Tibio Teldi meritarono i grandi onori della serata. Piena di grazia, di ingenuità, di gaiezza, la signorina Teldi ha dato ieri sera una bella e squisita prova del suo ingegno. Fu ammirata ed a ragione in tutte le sue scene. Il Dondini fu valoroso protagonista. Il lavoro pesa, si può dire, sulle sue spalle, ed egli seppe sopportare il peso dando una interpretazione sotto tutti gli aspetti intonata, centrale, briosissima.

Bene anche il Rossi Pianelli, di cui nella altre sere si rinfrancherà in qualche momento la dizione; il Bonfiglioli reso ottimamente il tipo bell'arlo Cristaldo.

Il pubblico, numerosissimo ed eletto, gustò con intimo diletto il gioiello di commedia, i cui atti furono divisi opportunamente senza chiudere il sipario, da quattro intermezzi musicali di sapore asiatico.

E del completo successo di ieri sera buon merito va dato al De Sanctis, che concertò la commedia, non certo facile per le attuali tendenze dei nostri artisti, con amore ed intelligenza di artista.

Le scene del Ghedusi fu accolta da lunghi applausi.

Chiuse lo spettacolo la *Medicina di una vergine ammalata*, dove la Pezzana, il Duse, il Dondini, il Valenti ebbero rinnovate le calorose accoglienze della prima sera.

E stasera replica della *Scuola delle mogli*, dove si rallegreremo che per divertirsi genialmente non è necessario ricorrere alle melensaggini, e peggio, della comica moderna. Ah i nostri buoni vecchi!

d. t.

IL QUARTO NUMERO
dell' " Arte all'Esposizione del '98 „

È uscito questo 4° numero, dedicato in gran parte ad uno dei più celebrati pittori nostri, il cui nome è molto onorato anche all'estero. *G. B. Quadrone*. Ne illustra amorevolmente l'arte e la vita Marco Calderini.

Una grande incisione in legno ce lo rappresenta nel suo studio. Delle sue squisite opere sono riprodotte: *Il tempo minaccia, Gli amici della rucca, Poesia Bernesca, Fortuna diverse, Nel cortile del parroco, Circo.*

Nello stesso numero uno scrittore d'arte originale, studioso, e vibrato, Enrico Thovez, conosce un interessante articolo al *Rinnovamento delle arti decorative*, tema in cui egli ha già dimostrato altre volte la sua competenza. A rendere più evidenti le sue osservazioni sullo *stile moderno* nella decorazione degli appartamenti contribuiscono le riproduzioni di molte fra quelle vaghissime stoffe *Liberty*, ora in tanta voga; come pure la riproduzione di alcuni salotti di nuovo stile, eseguiti da valenti tappezzieri della città nostra, quali il Sandrone, il Lauro, l'Arneudo. L'articolo del Thovez, che riguarda un'arte che ci tocca tutti così dappresso, accresce varietà e interesse al giornale.

Ad un giovane studioso. — Al giovane sig. Carnevaglio Giovanni di Biauzè, attualmente segretario contabile della Società Vercellese dei canalisti, su proposta del Consiglio dei professori dell'Istituto tecnico di Vercelli « Camillo Cavour », veniva il 12 corrente conferita dalla Camera di commercio di Torino la medaglia d'oro con diploma per aver egli nel 1897 conseguito con distinzione la licenza nella sezione di agrimensura dell'Istituto stesso.

Allo studioso giovane, vive felicitazioni.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Agevolezze ferroviarie.

All'intento di favorire il più possibile il movimento degli accorrenti ai Congressi ed ai concorsi che si terranno nel 1898 in Torino, le Amministrazioni delle ferrovie Reti Mediterranea e Rete Adriatica decisero d'accordo che tali viaggiatori potranno valersi dei biglietti speciali di andata e ritorno istituiti per il pubblico, con facoltà di prolungare, occorrendo, la validità della sezione di ritorno per il tempo rispondente alla durata dei varii Congressi, e ciò verso presentazione di un certificato d'intervento ai Congressi medesimi.

Esposizione d'Arte Sacra.

Le tessere per gli oblatori.

Il Comitato previene gli oblatori che, a partire da mercoledì 30 marzo, nell'ufficio del Comitato, via Pietro Micca, 15 cantinozzato, scala a sinistra, incomincierà la distribuzione dei moduli per la richiesta delle *tessere d'ingresso* che loro spettano in ragione delle oblazioni da essi sottoscritte.

La distribuzione si farà nei soli giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Gli oblatori devono presentare le fotografie, *firmate vizite*, contrassegnate dal nome della persona alla quale le tessere dovranno essere intestate e presentare la quitanza a saldo delle oblazioni pagate.

Le tessere saranno rilasciate nel termine non maggiore di giorni 10, col pagamento di cent. 50 cadauna tessera.

Giova rammentare che l'ingresso all'Esposizione d'Arte Sacra spetta personalmente al sottoscrittore dell'oblazione di L. 50.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Chiesa e partì per Roma l'on. Pelloux.

Alle 22,40, col direttissima, giunse la Commissione parlamentare d'inchiesta sullo sciopero del IV Collegio di Torino e del Collegio di Fossano.

Onorificenze a patriotti piemontesi. — Nella solenne ricorrenza del 50° anniversario della proclamazione dello Statuto, S. M. il Re si degnò accordare distinzioni onorifiche alle persone che ebbero maggior parte nei movimenti patriottici del 1848 e si resero benemerite del Risorgimento nazionale nelle varie parti del Regno.

In questa provincia di Torino furono ottenute onorificenze: il senatore Bartolomeo Cavalli, il comm. Giuseppe Bertoldi, il comm. Vittorio Bersezio, il comm. Davide Levi, il comm. avv. Roberto Scarlotti, il comm. Bartolomeo Floris, Felice Govean, il comm. Tullio Giusto, il cav. Isaia Giuseppe Cesana, il signor Jacopo Peyrani, il cav. Vincenzo Rondi.

D'ordine di S. M. le insegne delle onorificenze conferite a Felice Govean ed a Jacopo Peyrani, testè defunti, sono state rimesse alle famiglie.

Per il cinquantenario dell'emancipazione israelitica. — Un Comitato di studenti israeliti regge solo che oggi, 29, si terrà il numero unico: *XXIX marzo*, a ricordo dell'emancipazione degli israeliti, con importanti articoli di Max Nordau, Achille Loria, Felice Momigliano, prof. Italo Pizzi, prof. Gabotto, comm. avv. Davide Levi, ecc., ed interessanti documenti inediti.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Comitato, via Bertholet, N. 16.

La farmacia dell'Associazione generale degli operai. — La Direzione di questo Sodalizio ci prega di annunziare che l'Associazione stessa, con atto legale in data 23 corr., ha acquistata la farmacia che in piazza Palermo (angolo via San Quintino) già di proprietà Chiantrino, la quale viene ora esercita a cura del *cooperativo Rocholleano*.

All'atto della vendita si rilasciano agli acquirenti dei certificati di acquisto che dovranno essere presentati in fin d'anno per poter partecipare alla ripartizione degli utili in ragione degli acquisti fatti e colle modalità che saranno stabilite in seguito.

Che tempo farà in aprile? — Ecco le predizioni che si fanno pel mese di aprile:

Cielo sereno dal primo al 6 del mese.

Probabili gelate nelle provincie lungo il litorale oceanico. Grandi brine nelle provincie meridionali.

Tempo freddo nelle regioni montagnose delle Alpi, durante la luna piena, che comincia il 7 e finisce il 13.

Mari calmi.

Nel periodo, notevolissimo per la regione delle Alpi marittime, all'ultimo quarto di luna, dal 13 al 20.

Mari tranquilli.

Tempo freddo durante la luna nuova che comincia il 20 e finisce il 28.

Più particolarmente freddo nella regione delle Alpi. Una intensità relativa nella Svizzera, nell'Alta Italia e nel Tirolo.

Mari generalmente calmi.

Periodo che presenta presso a poco gli stessi caratteri lo si avrà al primo quarto di luna, dal 28 aprile al 5 maggio.

Brezze leggere sull'Oceano e sul Mediterraneo durante questo periodo.

In questo mese si noterà la frequenza del gelo, lo segnito alle numerose notti chiare, vale a dire senza nebbia né troppo nuvolose. Navigazione facile. Igiene da osservarsi specialmente nelle regioni montagnose. Non smettere ancora gli abiti d'inverno ed i mantelli.

A proposito dei fiori del fiorai. Abbiamo avuto nelle nostre colonne i reclami dei fiorai contro i venditori ambulanti di fiori; ora, per debito di compensazione, diamo ospitalità, in riassunto, ad una lettera che un nostro lettore ci invia in difesa dei giovanotti.

« Che i fiorai stabili si lagnino — dice lo scrivente — si capisce, poichè l'enorme differenza dei prezzi che c'è fra i fiori venduti dai giovanotti e quelli che si vendono nei negozi induce i compratori a preferire i primi; senza contare che molti sono coloro che spendono qualche soldo in fiori anche per potere, con quel mezzo, beneficare i miserelli che in tale commercio campano.

« Io — aggiunge lo scrivente — conosco una povera madre di quattro bambini che vive vendendo fiori; se la si proibisse, in qual modo potrebbe ella dar da mangiare ai suoi figli?

« Il sole deve brillare per tutti: si accontentino i fiorai stabili dei ragni diretti e ne lascino ai loro meno fortunati concorrenti almeno i rifiuti. »

Una disgrazia nel serraglio Berg. L'altra sera nel serraglio Berg, mentre l'inserviente Rosolo Curtoni, passava vicino ad una gabbia di belve una tigre lo afferrò con una zampa in modo che il poveretto riportò una ferita lacero contusa al braccio destro. Per liberarlo dalle unghie della belva Curetto intervenne un altro inserviente con un forcone. Condotto all'Ospedale di San Giovanni i medici ne ordinarono il ricovero; così sperano di poter prevenire un'infezione che sarebbe assai pericolosa.

Accidenti di vettura. — Mentre l'omnibus dell'*Hôtel Trombetta* percorreva ieri la via Sacchi, cozzando due viaggiatori, si ruppe improvvisamente l'asse delle ruote posteriori, ed il veicolo piegò al suolo.

Il cocchiere, balzato a terra, non riportò male alcuno, come pure i due signori, che, avvertiti del veicolo guasto, saltarono sull'omnibus dell'*Hôtel Suisse*, e con questo si fecero condurre a destinazione.

— Verso le 11 di ieri, certo Falco Giuseppe, cocchiere del signor Rizzoglio, abitante in via Pavia-lacqua, N. 10, passava pel controviale del corso Massimo d'Azeglio guidando un cavallo attaccato ad una vettura vuota. All'altezza di via Bidone il cavallo si impaurì d'una macchina *cella-compressore*, e, vinta la mano al cocchiere, si diede a rapida fuga.

Il Falco, dopo breve lotta, saltò a terra, senza farsi male alcuno. L'animale frattanto continuava la sua corsa; quando in giunto sul corso Raffaello, assembrigli parate davanti diverse persone, si fermò, e venne tosto raggiunto dal cocchiere, che, salito a cassetta, se ne andò per la sua destinazione.

Nessun male alle persone.

Fra moglie e marito. — Ferrero Cesarina, d'anni 35, abitante in via Lanino, N. 10, fu da una guardia civica accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, ove venne medicata di una ferita alla mano, che disse averle prodotto il marito, col quale ora venuta a diverbio per motivi d'interesse.

Un gatto affetto di morva. — Una guardia civica rinvenne abbandonato sul corso Regina Margherita, presso la via Vanchiglia, un gatto colla sola coda cavezza. L'agente, a mezzo di certo Gagliardi Michele, lo fece condurre in una stallaggio; ma ivi, essendosi constatato che l'animale era affetto da morva, dietro ordine superiore venne condotto in osservazione alla spezzatoia del signor Pellandino, al Martinetto.

L'arresto d'un mendicante. — Chiambretto Pietro, d'anni 65, sorpreso a chiedere con insistenza l'elemosina ai passanti, lo via Garibaldi, venne da una guardia civica accompagnato alla Questura.

Ferimento. — Il calzolaio Augusto Giovanni, d'anni 29, venne ieri ferito alla spalla destra con un colpo di lima datogli da certo Rinaldo Onegilo, il quale fu arrestato.

Mazzetine di furti. — Rubiolo Maria denunciò che ieri ignoti ladri penetrarono nella sua stalla, in via Ferrara, N. 72, e le rubarono un vitello del costo di 100 lire.

Altri ignoti, estratti nell'abitazione del macellaio Zanotti Battista, in via Andrea Doria, N. 1, rubarono tanti oggetti d'oro per un valore di L. 150 circa.

— Mediante falsa chiave, alcuni ladri entrarono nell'abitazione di Sarachia Fortunato, e involarono tanti oggetti d'oro pel valore di L. 70.

Morbo sublinato. — Vidone Antonio, di anni 36, fabbro ferraio, colto da male improvviso dinanzi alla casa N. 10 di via Ponte Mosca, cadde al suolo, probabilmente una volta al mento.

Due guardie civiche con vettura pubblica lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Libretti ritirati dal Monte. — A. Francesco, d'anno 27, litografo, accompagnato alla sua abitazione, in via Cernaia. — S. Antonio, d'anni 21, accompagnato alla sua casa, in via Saluzzo.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Perono Giovanni un sacco di biancheria — Dalla signorina Beltrand Rissa un portamonete con somma superiore alle L. 5 — Dallo scolaro Rodolfo Giovanni una lunga sperta con discreta somma in biglietti di Stato — Dallo scolaro Lisa Giovanni una mascherina — Dal sig. Acsello Felice un involto oggetti vestiario — Dal ragazzo Ratti Eusebio una medaglia sotacra — Dal sig. Villa Giuseppe un portamonete contenente a certo Leico — Da un signore che volle mantenere l'incognito un paio di occhiali.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo Ilario San Secondo. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è tenuta per questa sera alle ore 21.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Le sezioni 25 per diritto del numero legale si radunano luogo consueto generale dei soci.

La seconda convocazione potrà tenersi per domenica aperile e l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 28 marzo 1898.
NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 8.
MORTI: Rostagno Lucilla (ved.) n. Rossi, d'anni 78, di Torino, agiata, via Massena, 7.
Ansaldi Pietro, bl. 61, di Venezia, impiegato alle Ferrovie, via Orto Botanico, 31.
Rona Maria (ved.) n. Torello, bl. 77, di Trofarello, lavandaia, corso Cairoli, 18.
Canto Damiano, bl. 51, di San Damiano d'Asti, operaio, via Sant'Ottavio, 15.
Marchegiani Caterina n. Sesini, bl. 69, di Maggiora, agiata, corso Vittorio Emanuele, 50.
Bessa Lauro (ved.) n. Carignano, bl. 71, di Polirone, agiata, via Garibaldi, 22.
Grasso Candidaziano n. Barale, bl. 51, di Faleoglio, vasellinaia, via Saluzzo, 50.
Ferrero Teresa (ved.) n. Grosso, bl. 69, di Torino, vasellaia, via Verdetuna, 10.
Roberto Rosa, n. Bertetti, bl. 57, di Volpiano.
Martinetto Giov. Batt., bl. 55, di Cuorgnè, panattiere.
Oberto Giacomo, bl. 71, di Asti, contadino.
Monnalone Candido Giac., bl. 42, di Venaus (Susa).
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compresovi 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Sepolcreto. — Ferdinando Donegan, capo stazione nella ferrovia secondaria.

Ruinosa (Finlandia). — Zaccaria Topelius, poeta e romanziere scandinavo. Egli lascia due volumi di poesie: *Fiori di brughiera* e *Foglie amare*, delle raccolte di novelle su episodi della storia di Finlandia, e racconti e poesie per bambini, ai quali il Topelius deve maggiormente la sua fama.

Nervi (Genova). — Contessa Rosa Tiepolo, moglie all'avv. conte Jacopo, procuratore del re presso il Tribunale di Torino.

Udine (Germania). — Don. Piero Capelli, d'anni 29, sottotenente di complemento nell'8° fanteria.

Pietroburgo. — Pittore Ivan Ivanovitch Chichkine, professore all'Accademia imperiale di Belle Arti.

Roma. — Principessa Maria Giacinta Massimo, nata contessa della Porta, d'anni 77. — Francesco Cangini, segretario al Ministero delle poste e telegrafi.

Sant'Alberto di Romagna. — Conte Bartolomeo Rizzi-Castellini-Scala, maggiore nella cavalleria.

San Marco in Catola (Foggia). — Marchese Filippo Celenza Mezzacapa.

Spettacoli di martedì 29 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Un Veneto a Napoli*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *La scuola delle mogli*, commedia; *La medicina di una signora ammalata*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tonini), ore 20,30: *Le cinesine di Cucciolle*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Calligaris), ore 20,30: *I Beatons*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio di Mac-Kinley sull'esplosione del *Maine*.

Ultime notizie dagli Stati Uniti e dalla Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 28:

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'esplosione del *Maine* fu sottoposta oggi al Congresso, accompagnata da un messaggio di Mac-Kinley.

Il messaggio, dopo riassunti i fatti esposti nell'inchiesta, dice: « Dieti istruzioni perchè il verdetto della Commissione d'inchiesta e la veduta del Governo siano comunicate al Governo spagnuolo.

« Non mi permetto di dubitare che il sentimento di giustizia della nazione spagnuola indicherà la via d'azione suggerita dall'onore e dalle relazioni amichevoli esistenti fra i due Governi. Il risultato di questo passo si comunicherà al Congresso; intanto invito il Congresso a prudenti deliberazioni. »

Il messaggio e la relazione d'inchiesta furono rinviati dalla Camera e dal Senato senza discussione alla Commissione degli affari esteri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da New York dicente che, secondo la proposta di Mac-Kinley circa l'armistizio, gli Stati Uniti potranno distribuire viveri a Cuba col consenso della Spagna.

La *Pall Mall Gazette* ha da Washington che la relazione d'inchiesta del *Maine* rimarrà inalterabilmente in seno alla Commissione per gli affari esteri del Congresso.

***

Washington, 29 (*Stefani*). — Assicurasi che la Spagna è disposta a concessioni importanti.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Woolford consegnò a Gullon la relazione della Commissione d'inchiesta sul *Maine* e conferirà oggi con Sagasta.

Le grandi collette per la guerra in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 9,40:

Uno fra gli indici della pubblica opinione sono le grandi collette che si stanno facendo per sopperire alle spese della guerra che sembra imminente, ed a cui non basta l'esausto erario spagnuolo.

Sono particolarmente vistose le offerte che vengono dalle colonie. Il ministro della marina ricevette da uno spagnuolo stabilito nell'Argentina la somma di 100,000 pesetas (la peseta vale 1 franco).

Il generale De Rivera, comandante nelle Filippine, donò al Governo, per l'armamento della flotta, le 100,000 pesetas sottoscritte dai suoi ammiratori a Manilla.

Si sta organizzando allo stesso scopo uno spettacolo al teatro Reale di Madrid. Si dice che i palchi costeranno 5000 pesetas, e le poltrone 500 pesetas. Il marchese di Villaviciosa offerse 250,000 pesetas pel suo palco.

Grandi somme si adunarono così nella madrepatria e nelle colonie.

Commenti romani al conflitto ispano-americano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,10:

Nei Circoli diplomatici e finanziari predomina una corrente piuttosto ottimista, quantunque la situazione fra Stati Uniti e Spagna appaia più che mai tesa.

Si ritiene, se non si manterrà l'aumento di un punto fatto ieri sulla Rendita spagnuola, che non si avranno nella Borsa odierna scosse notevoli.

Tra le soluzioni più accreditate vi ha quella che la Spagna possa fare ancora delle concessioni compatibili colla sua dignità nazionale e la cui iniziativa partirebbe da Francesco Giuseppe, cugino della regina reggente di Spagna.

Il nostro ambasciatore agli Stati Uniti, Fava, attualmente in congedo, ripartirà domattina avendolo Visconti-Venosta invitato a raggiungere subito la sua residenza.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Londra, 29 (*Stefani*). — Secondo notizie da Berlino, i Circoli bene informati dicono che l'Inghilterra è decisa ad assicurarsi in Cina benefizi uguali a quelli della Germania e della Russia.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Ayres che la sistemazione del conflitto chileno-argentino è prossima.

Navi in viaggio.

San Thomas, 26 (*Stefani*). — Il *Lombardia* è partito per Genova.

L'assassinio misterioso di un dottore a Faenza.

Da Faenza, 28. — Stamane, verso le ore 9, venne assassinato il giovane dottor Giuseppe Rebi, direttore dei Gabinetti scientifici e del l'Istituto antirabbico annessi al Civico ospedale nel suo proprio studio.

Detto studio è nello stesso piano dei Gabinetti e dell'Istituto antirabbico, entro all'ospedale, e vi si accede passando dalla porta principale, ove trovasi sempre il portinaio, il quale ben difficilmente lascia andare gli estranei senza che siano accompagnati da qualcuno del personale dell'ospedale stesso.

Stamane, invece, fuorchè un misterioso inesplicabile, pare che un forestiero siasi introdotto nell'interno, e difatti è stato trovato da un vecchio inserviente in una camera di un dottore assistente, prospiciente allo studio del povero Rebi.

Come abbia fatto questo forestiero ad introdursi fino a quel posto senza essere stato accompagnato è pure un mistero, come altre tante, e il fatto è ch'esso è uscito senza alcun intoppo dopo aver compiuto l'assassinio con due colpi di pistola.

Si assicura che quando il forestiero medesimo è uscito dall'ospedale avesse sotto al tabarro un fagotto.

Detto individuo, appena fuori dell'ospedale, è subito andato fuori Porta Mazzini, ove appena fatti pochi passi, venne visto darsela a gambe.

Molte persone che fuori, sul corso Mazzini, avevano udito i colpi, notarono la *poliziesca* del forestiero che usciva in quel momento dalla porta dell'ospedale.

L'assassinato, il povero dottor Rebi, era di Cubbio; da circa otto mesi aveva preso moglie a Faenza. Viveva ritiratissimo, lontano dal mondo, raccolto e proprio soltanto per la scienza, per la quale aveva un culto speciale. Era generalmente amato perchè buonissimo cittadino e bravissimo medico.

Aveva studiato a Parigi sotto al Pasteur, ed ivi con lode agli esami dati in Roma, per ufficiale sanitario, subito dopo alle dimissioni del conte, Cagiani.

Si esclude assolutamente che si tratti di un intrigo di donne.

Regna fra la cittadinanza nella generalità del paese la credenza trattarsi di brutale e vigliacca vendetta.

Commenti romani al conflitto ispano-americano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,10:

Nei Circoli diplomatici e finanziari predomina una corrente piuttosto ottimista, quantunque la situazione fra Stati Uniti e Spagna appaia più che mai tesa.

Si ritiene, se non si manterrà l'aumento di un punto fatto ieri sulla Rendita spagnuola, che non si avranno nella Borsa odierna scosse notevoli.

Tra le soluzioni più accreditate vi ha quella che la Spagna possa fare ancora delle concessioni compatibili colla sua dignità nazionale e la cui iniziativa partirebbe da Francesco Giuseppe, cugino della regina reggente di Spagna.

Il nostro ambasciatore agli Stati Uniti, Fava, attualmente in congedo, ripartirà domattina avendolo Visconti-Venosta invitato a raggiungere subito la sua residenza.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Londra, 29 (*Stefani*). — Secondo notizie da Berlino, i Circoli bene informati dicono che l'Inghilterra è decisa ad assicurarsi in Cina benefizi uguali a quelli della Germania e della Russia.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Ayres che la sistemazione del conflitto chileno-argentino è prossima.

Navi in viaggio.

San Thomas, 29 (*Stefani*). — Il *Lombardia* è partito per Genova.

L'assassinio misterioso di un dottore a Faenza.

Da Faenza, 28. — Stamane, verso le ore 9, venne assassinato il giovane dottor Giuseppe Rebi, direttore dei Gabinetti scientifici e del l'Istituto antirabbico annessi al Civico ospedale nel suo proprio studio.

Detto studio è nello stesso piano dei Gabinetti e dell'Istituto antirabbico, entro all'ospedale, e vi si accede passando dalla porta principale, ove trovasi sempre il portinaio, il quale ben difficilmente lascia andare gli estranei senza che siano accompagnati da qualcuno del personale dell'ospedale stesso.

Stamane, invece, fuorchè un misterioso inesplicabile, pare che un forestiero siasi introdotto nell'interno, e difatti è stato trovato da un vecchio inserviente in una camera di un dottore assistente, prospiciente allo studio del povero Rebi.

Come abbia fatto questo forestiero ad introdursi fino a quel posto senza essere stato accompagnato è pure un mistero, come altre tante, e il fatto è ch'esso è uscito senza alcun intoppo dopo aver compiuto l'assassinio con due colpi di pistola.

Si assicura che quando il forestiero medesimo è uscito dall'ospedale avesse sotto al tabarro un fagotto.

Detto individuo, appena fuori dell'ospedale, è subito andato fuori Porta Mazzini, ove appena fatti pochi passi, venne visto darsela a gambe.

Molte persone che fuori, sul corso Mazzini, avevano udito i colpi, notarono la *poliziesca* del forestiero che usciva in quel momento dalla porta dell'ospedale.

L'assassinato, il povero dottor Rebi, era di Cubbio; da circa otto mesi aveva preso moglie a Faenza. Viveva ritiratissimo, lontano dal mondo, raccolto e proprio soltanto per la scienza, per la quale aveva un culto speciale. Era generalmente amato perchè buonissimo cittadino e bravissimo medico.

Aveva studiato a Parigi sotto al Pasteur, ed ivi con lode agli esami dati in Roma, per ufficiale sanitario, subito dopo alle dimissioni del conte, Cagiani.

Si esclude assolutamente che si tratti di un intrigo di donne.

Regna fra la cittadinanza nella generalità del paese la credenza trattarsi di brutale e vigliacca vendetta.

Un predicatore morto sul pergamo.

Da Trento, 28. — Ieri, nella chiesa di Lizzana, nella, il padre Marcello Torresani dei Minori Riformati, dopo il vespro, saliva sul pergamo per predicare. Ma, dette appena l'esordio, cadeva morto d'apoplessia fulminante. Era nato a Tuenello nel 1850.

Una tragedia a Pontassieve.

Da Firenze, 28. — Ieri Landi, di anni 26 che si trovava a letto nella propria abitazione a Pontassieve, ammalato da due giorni parecchio, è stata ferita gravemente a colpi di roncola dal proprio padre.

Il padre della Landi, vecchio ottuagenario, accorse in difesa della figlia, fu anche colto questa volta dal genero.

L'autore del grave assassinio venne arrestato poco dopo il fatto dai reali carabinieri di Pupo.

Sembrano per ora le cause che in determinarono all'efferato delitto.

Disgrazia velocipedistica a Firenze.

Quattro ciclisti feriti.

Da Firenze, 28. — Stamane nella pista ciclistica delle Cascine si allenavano in vista i corridori italo-silvestri e Italo Pierazzoli, in bicicletta Achille Chiodi e Gino Gobbi (*Orsini*).

Come è noto si non profani in questo ramo di sport, il tandem allenatore precedeva i due mantati in bicicletta. La corsa, o meglio l'allenamento, durava da qualche tempo, quando i *tandemisti*, giunti alla curva di destra specularono la volata ma le *biciclette* dei fratelli urtarono sulla pista e s'infrantero fortunatamente la caduta della macchina e conseguentemente di coloro che la montavano.

Il Chiodi e il Gobbi che venivano appresso e con quale velocità è facile a immaginarsi, non fecero in tempo a scansare i caduti e urtando contro il tandem furono sbalzati di sella.

Il Silvestri, il Pierazzoli e il Chiodi se la cavarono con sole escoriazioni e contusioni. Il Gobbi invece riportò svariate ferite sulla pelvi.

Soccorso dagli amici e dalle altre persone presenti, fu subito posto in un *fiacre* e condotto all'Ospedale di San Giovanni di Dio, ove i dottori Costa e Marconi gli riscontrarono la frattura della clavicola sinistra, delle lesioni più lievi in altre parti e dei vasti ematomi al commendatore scrotale.

Sulle prime lo stato del povero giovane destava serie apprensioni più tardi però si potè nelle condizioni del ferito un miglioramento tale da far ritenere che, malgrado la gravità delle lesioni, ogni serio pericolo sia scongiurato.

Un famoso ricatto ad Oneglia.

Da Oneglia, 28. — Un farmacista di Oneglia era da parecchio tempo perseguitato da un Tizio, il quale, col pretesto — non si sa se più o meno fondato — di certe relazioni che il farmacista stesso avrebbe avuto con la di lui moglie, lo tormentava di lettere, minacciandolo di scandalose rivelazioni e di duoli alla persona se non gli accordasse certe somme e non gli rilasciasse degli effetti cambiari firmati in bianco.

Il farmacista si lasciò per qualche tempo intimidire, tanto che l'altro riuscì a spillargli oltre a due mila lire.

Il giorno 21 del corrente mese riceveva una nuova lettera minatoria chiedentegli cinquecento lire. Il farmacista, stanco di tale persecuzione, confidò la dolorosa faccenda al proprio genero, il quale, senza por tempo in mezzo, si recava in Questura a sporgere denuncia del fatto, consegnando al funzionario reggente l'Ufficio di P. S. le lettere minatorie ricevute dal suocero.

Il diario ricattatore venne chiamato ad *audizione verbale*, e non avendo potuto, di fronte all'evidenza delle cose, negare i fatti del quali era imputato, fu dichiarato in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria.

SPORT

Corse al trotto a Nizza.

Nizza, 27 marzo.

(OLIVA) — La 3ª serie delle corse nel Campo del Varo a Nizza principiò oggi. Disgraziatamente il tempo era freddo ed umido e ciò non fece accorrere molto pubblico, anche perchè gli amanti di *Sport* erano trattenuti nel Passeggio degli Inglesi per godere dello spettacolo delle regate.

Eccovi il risultato delle corse:

Premio di Russia (internazionale), 2000 metri. — Partono 9 cavalli sopra 17 inscritti.

Arrivano:

1° *Mandchouck*, 1'45";
2° *Breda*, 1'45" 1/2;
3° *Etoile*, 1'46";
4° *Prologue*, 1'46" 1/10.

Il 2° e il 3° cavalli Verina e Gerini ed il 3° del sig. Tamburi, italiani.

Premio del litorale. — Sopra 20 cavalli partono 7.

Arrivano:

1° *Poicette*, 3'06";
2° *Linda II*ª, 3'12";
3° *Ercole*, 3'33";
4. *Erinne*, 3'46".

Tutti cavalli francesi.

Premio principe Galitzine (internazionale). — Partono 19 cavalli sopra 31.

Arrivano:

1° *Herel*, di De Riese, 2'57";
2° *Violine II*ª, della marchesa Viveno, 2'57" 1/10;
3° *Gamelle*, di Demaux, 2'57" 2/10.

Premio di Normandia. — Cavalli francesi. Sopra 15 inscritti ne partono 11:

Arrivano:

1° *Jeroie*, di Jordan, 5'32";
2° *Rousseau*, di Renard, 5'32" 1/10;
3° *Mely*, di Vial, 5'32" 3/10;
4° *Pan*, di Jordan, 5'33".

Premio Principe Galitzine. — 2ª prova pei cavalli, partono come nella 1ª prova:

Arrivano:

1° *Herel*, 2'55";
2° *Violine II*, 2'55" 1/2;
3° *Violine I*ª, 2'55" 3/4;
4° *Mildou*, 2'56".

A martedì la seconda corsa.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Chi desidera mantenersi sano beva l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe, che si spedisce da oltre 20 anni in tutto il mondo, la sola riconosciuta da tutti quale rimedio sicuro, pronto, naturale e gradito al palato. Si chiami esplicitamente l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe. 1350 M

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 marzo:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,0 Massima + 8,3
Stato atmosferico — Ore 8: quasi sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 27: + 3,0.
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 0,5.

30 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 15; tramonta alle ore 18, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) — Mil — Ses

Parigi 12 M — pel corrente — Fr. 94 10 — 94 60
» — per aprile — » 93 60 — 93 90
» — per maggio-giugno — » 91 60 — 91 90
» — a 4 mesi da maggio — » 90 10 — 90 25
Mercato sostenuto.
Zucchero raffinato disp. — Fr. 26 25 — 26 75
» ribassato id. — » 102 25 — 101 25
Mercato calmo.
Zucchero greggio N. 3 disponibile — Fr. 31 50 — 31 75
» a 4 mesi da ottobre — » 30 25 — 30 75
Mercato calmo.

LIVERPOOL marzo (sera) — Mil — Ses

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, egiziani e surrate calmi — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — balle N. — 6,000 — 8,000
di cui per la speculazione — » — 500 — 900
per la consumazione — » — 5,500 — 7,500
Importazioni — » — 11,000 — 9,000
Abbracciati a consegnare:
pel corrente — D. 3 3/4 — 3 1/4
per marzo-aprile — » 3 1/64 — 3 1/64
per maggio-giugno — » 3 3/4 — 3 17/64
per luglio-agosto — » 3 17/64 — 3 17/64

HAVRE marzo (sera) — Mil — Ses

Filati. — Vendite — balle N. — 1,000 — 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. — 6,000 — 5,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA marzo (sera) — Mil — Ses

Frumento. — Mercato fermo.
Petrolio raffinato pel corrente — fr. 23 3/8 — 23 3/8
» per maggio-giugno — fr. 24 — 23 3/8
Mercato calmo.

BREMA marzo (sera) — Mil — Ses

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Brem. — 5 10 — 5 10

MADDEBURGO marzo (sera) — Mil — Ses

Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.
» di settembre 88 disp. scellini — 9 6 — 9 6
» di dicembre 88 disp. scellini — 9 6 — 9 6

MARSIGLIA marzo (sera) — Mil — Ses

Frumenti — Importazioni quintali — 7,000 — 24,500
» — Vendite — 11,000 — 9,000
Mercato calmo con tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK — Mil — Ses

Cambio su Londra — D. 4 86 5/16 — 4 86 1/4
» » Parigi — » 5 25 — 5 24 3/4
Petrolio Standard White — » 5 75 — 5 75
» » » Philadelfia — » 5 50 — 5 50
Cotone Middling — » 6 1/16 — 6 1/8
» » a Nuova Orleans — » 5 7/16 — 5 1/2
Entrata col bollo giorn. Balle N. — 14,000 — 13,000
Spedizione per l'Inghilterra — » 12,000 — 6,000
» pel Continente — » 7,000 — 11,000
Frumento rosso — fr. luglio — 102 — 102 —
Grano turco — » — 36 — 36 1/4
Farine extra — » — 3 85 — 3 85
Noli cereali per Liverpool — » — 4 32 — 4 31
Olio — Mercato sostenuto.
» — Raffinato disponibile — » — 5 1/2 — 5 1/2
» — » 2000 per corrente — » — 4 90 — 4 90
Zucchero Mocavado N. 12 — C. — 3 1/2 — 3 1/2

Fallimenti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(35)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Si rivolse al primo marinaio che incontrò, un bello e robusto giovane, dal volto grave, dallo sguardo franco. Il suo dorso scultorio incurvavasi sotto la maglia della camiciuola; lo sforzo che egli faceva per trarre a sè la nassa, che aveva legata ad un palo sulla spiaggia, svolgeva la splendida struttura del suo corpo d'atleta. Una calma bontà splendeva nei suoi occhi, spiegavasi sulla sua fronte; tutto il suo volto, dai tratti regolari, aveva la freschezza di un bel frutto maturo.

Davanti a quella sana e robusta figura, tipo perfetto di bellezza e di salute virile, Viviana si fermò ammirata. Era ben quello l'essere posto al sommo della scala degli esseri, messo a parte, scelto come il vaso prezioso destinato a servir di recipiente al soffio divino; il vaso corruttibile rivestito d'immortalità.

Ella rimaneva immobile a contemplare quella creatura umana così ammirevolmente modellata ed equilibrata, ed il pensiero le venne che un'anima viziosa e semplicemente volgare avrebbe infallibilmente lasciata la sua impronta su quel corpo così avrebbe finito per deformare, su quel viso. Ci cui avrebbe turbato lo sguardo ed avvizzito le labbra.

Il marinaio la guardava, meravigliato della sua immobilità. Ella si decise finalmente a rivolgergli la parola:

— Vi è, da questo parti, una famiglia Taillefer..... il capitano Taillefer?..... — domandò.

— Sì, signora; la sua casa è lassù sulla collina, dietro alla cappella dei marinai. Viene forse per affittarla?

— No, — rispose ella, imbarazzata. — Vorrei vederli..... vorrei parlare ai signori di Taillefer..... Voi li conoscete, probabilmente.

Il giovane sorrise, e quel suo sorriso mise una nuova luce sul suo bel volto serio.

— Un poco, — rispose, — mia moglie è loro figlia.

Il cuore di Viviana sopraesaltò. Rosa-Maria non le aveva mai parlato di quella sorella.

— Allora, — disse ella, — è a lei che vorrei parlare.... Potrei vederla?

— E' un onore per noi — rispose egli inchinandosi cortesemente.

Gettò la nassa sulla spiaggia e condusse Viviana verso una casetta preceduta da un giardinetto pieno di piante e di fiori. Davanti alla porta della casina un pomo fiorito, e, tappezzante il muro, una vite i cui rami cominciavano ad adornarsi di gemme di un verde giallastro. Sulla soglia, nella penombra, una figurina delicata di donna avanzavasi. Un dolce color di rosa la avvolgeva; il suo vestito era rosa come il suo viso. Ella inoltrava dolcemente, in piena luce, e quando fu nello splendore di un raggio di sole che indorò il nimbo leggero dei suoi capelli, Viviana gettò un grido, portando le mani alla sua fronte.

Perchè ciò che vedeva non era più la crudele fantasmagoria delle sue notti insonni, l'allucinazione dell'insonne. Era di pieno giorno, era al gran sole che lo spettro le appariva. Ciò che ella vedeva era l'immagine evocata dal suo cervello annalato: era la pazzia!

Allora era finito, ben finito! Invano ella aveva lottato! La maledizione era piombata su lei, a malgrado dei suoi sforzi per eluderla, ed era la fatalità che trionfava dopo tutto! Un sudore freddo le imperlava le tempia; tutti i dubbi, tutte le angoscie della disperazione l'assalirono in un attimo, i suoi occhi smarriti si dilatarono e si velarono d'orrore.

E la visione avanzava lentamente scivolando col suo passo leggero, sorridendo calmo e colorantesi di un gracioso porporino giovanile che la rendeva anche più splendente.

E quando fu presso, ben presso a Viviana, le labbra come si schiusero in un sorriso soave, illuminato dallo splendor dei denti, ed una voce, la voce di Rosa-Maria, mormorò:

— Signorina Viviana! Miss Ford! Come è buona di essere venuta!

Viviana gettò un grido, e, per la prima volta nella sua vita, cadde svenuta.

Il corpo di Rosa-Maria non era mai stato ritrovato; Rosa-Maria non s'era gettata dall'alto della roccia; non ci aveva neppur pensato. Un'idea così romantica non avrebbe potuto nascere nel suo piccolo cervello semplice; e, d'altronde, il suo cuore non avrebbe mancato di suggerirle che un atto così violento da parte sua sarebbe stato, per Daniele, sorgente di eterno rimorso.

Rosa-Maria aveva appreso che Daniele non l'amava più, che ella era di troppo nella sua vita, che egli non aveva più bisogno della sua devozione e delle sue cure, e, semplicemente, ella era partita.

Non aveva notato che la sua lettera, scritta sinceramente, senza alcun ragguaglio preciso, poteva lasciar credere che ella avesse presa una risoluzione violenta e disperata. Daniele, conoscendo la sua devozione assoluta, la sua abnegazione illimitata, non aveva esitato a dare alle linee che ella aveva tracciate l'interpretazione più tragica.

Ma Rosa-Maria era semplicemente partita per rientrare al nido paterno. Onesta e disinteressata sino in fondo all'anima, ella si sarebbe fatta scrupolo di portare seco qualche cosa di ciò che le veniva da Daniele. Le rimaneva il denaro dello stipendio che aveva ricevuto alle Fanerolles, precisamente l'occorrente per pagare il suo viaggio. Non aveva preso che i vestimenti che aveva su sè il giorno in cui era venuta a raggiungere Daniele alla stazione di La Ferté-Gaucher a Saint-Valery molto stanca, per aver viaggiato giorno e notte. Assente, ella salì la collina. Era un mattino: la signora Veronica, dopo d'aver aperto le porte e le finestre per dar aria alla casa, stava in cucina presso ai fornelli, preparando il caffè per la colazione.

Udendo i passi leggieri sulla rena del cortile, ella si voltò.

— Rosa-Maria! — disse con tanta sorpresa quanta ne avrebbe dimostrata se avesse vista sua figlia il giorno innanzi. — Che cosa vieni a fare qui?

— Vengo a domandarti di riprendermi, mamma; sono molto stanca e molto infelice.

La signora Veronica lasciò il manico della casseruola che aveva riempita di latte, si mise le mani sui fianchi e si voltò verso Rosa-Maria.

— Ah! questo poi no, per esempio! — disse ella guardandola bene in faccia. — Non ti riprenderò certamente in questo momento. Ho degl'inquilini che pagano bene; una famiglia con due signorine tenute come due madonnine di gesso e non voglio una..... sciagurata come te in casa. Se venissero a sapere donde esci, sarebbero capaci di traslocare e la stagione è adesso troppo inoltrata per trovare altri appigionanti; hai capito?

In quel momento il capitano, molto invecchiato, zoppicando goffamente i piedi, apparì fra l'apertura dell'uscio della sala.

(Continua).

Senatore GIOVANNI FALDELLA

I FRATELLI RUFFINI

Storia della Giovine Italia

« L'avv. Giovanni Faldella intraprese uno studio che da tempo attende un narratore intelligente ed imparziale: la *Storia della Giovine Italia*. Finora nessuno, che io sappia, ne scrisse la completa istoria, e quasi tutti quelli che ne ragionarono furono ispirati nei loro giudizi da riguardi militatorali, onde i panegirici esagerati e le requisitorie non sempre calme e serene.

« Occasione all'impresa fu la conoscenza personale del senatore Federico Rosazza, amico dei Ruffini fin dal 1831 e in corrispondenza con loro finchè vissero durante i lunghi anni d'esilio. Il Rosazza comunicò al Faldella le *Meditazioni del cuore*, trascritte dalla santa madre dei Ruffini, tutta la sua corrispondenza coi Ruffini e l'importante epistolario Ruffini-Mazzini pubblicato dal padre Cagnacci. Questi documenti lo spinsero ad altre ricerche, che gli fornirono il mezzo di tentare uno studio ampio e organico sulla *Giovine Italia*. »

(Dalla *Rivista Storica Italiana*)

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.

Lire 9.

Per gli annunci rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

SOCIETA' ANONIMA

per la Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 462,000

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in **Torino**, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno **23 aprile p. v.**, alle ore **15**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1897 e Bilancio generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e supplenti sindaci;
4. Estrazione a sorte di n. 101 Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo e 8 della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni di capitale e di godimento per intervenire all'Assemblea, dovrà effettuarsi presso il *Banco di Sconto e di Sete* in *Torino*, via Alfieri, n. 15, o *sue Agenzie*, non più tardi del giorno **18 aprile p. v.**

I Signori Azionisti che tengano in deposito presso detto Banco le Azioni, dovranno per intervenire all'Assemblea ritirare nel suindicato termine il biglietto d'ammissione.

Torino, li 25 marzo 1898.

3591 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Si cerca per il prossimo giugno

un vasto locale ad uso Collegio signorile. Accetterebbesi anche grandiosa villa fuori dazio, non vicina città. — Scrivere subito al *N. 3529, Haasenstein e Vogler*, **Torino.**

Avanti il Tribunale Civile di Torino

Il **6 aprile 1898**, ore **9**, avrà luogo l'**incanto** della

Casa in Torino, corso Raffaello, n. 27

del reddito lordo di oltre L. **7300.**

Per informazioni rivolgersi al segretario signor **Carlo Bozzano**, via Saluzzo, N. 25. c 3530

VENDESI A BUONE CONDIZIONI

Casa tipo palazzina, in via Drovetti, n. 10 (Porta Susa), di **20 membri a 3 piani**, con giardino, calorifero, terrazzi.

Altra casa con giardino, via Saluzzo, n. 102.

Altra casa, piazza Madama Cristina, n. 4.

Villetta sull'amena collo di Superga. 3703

Dirigersi ore **9 a 11. BIANCHI**, via **Barbaroux, 34.**

SOCIETÀ ANONIMA

SCALE AEREE

METALLICHE

VIARENGO

BREVETTATE

in Italia e all'Estero

SEDE

Via Arsenale, 6 - TORINO

Queste Scale sono in Ferro-Acciaio. Esse si sviluppano come un telescopio, i montanti scorrendo gli uni negli altri. La grande economia di tempo e di personale sulle scale congeneri, la sua solidità, maneggevolezza ed altre sue proprietà le hanno fatto ottenere le più alte ricompense a tutte le Esposizioni cui furono presentate.

Scale per Magazzini, Alberghi, Stabilimenti industriali, Scale per lavori esterni con piattaforme girevoli. - Scale mobili a due vie per tutti gli usi. - Scalette per Interni, Alcove, Lapponi, Palazzi, ecc.

Onorificenze:

Med. d'oro — Genova
Dipl. d'onore — Monaco
Dipl. d'onore — Bologna
Dipl. d'onore — Chicago
Cr. Dipl. d'onore — Nizza
Dipl. d'onore — S. Francisco (California)
Cr. Dipl. d'onore — Venezia
2 Dipl. Aurum — Parigi
Dipl. d'onore — Vienna
Vendita e Noleggi

CATALOGO A RICHIESTA

3593

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sorgono contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, necrorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinali, emicranie, congestioni al capo, stati congestionali. — *Prezzo L.* 1 • *Per spedizione L.* 1 15.

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia **TRUCCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 77 *g*

Stitichezza ed obesità

IMPOTENZA e STERILITA

Se non sono cagionate dall'età, e deformità delle parti *femminili* vengono curate dal Dottor *TANZI* con risultato felice *rinforzando* mediante *ricordi cerebrali* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume di 512 — Prezzo L. 4.

A VENEZIA

la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Marco, 144

è la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

(APPROVATA CON LEGGE 17 GENNAIO 1897)

100,000 Biglietti da lire 5 caduno

1° Premio —	**Casa in Torino, corso Re Umberto, 54**, stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	**lire 200,000**
2° Premio —	In danaro	» 20,000
3° Premio —	»	» 10,000
4° Premio —	»	» 5,000
5° Premio —	»	» 2,000
15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno		» 15,000
Totale 20 premi	per complessive	**lire 250,000**

L'ESTRAZIONE
avrà luogo il
15 maggio 1898
irrevocabilmente.
Decr. Min.
31 dicembre 1897

I **BIGLIETTI** trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assume pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa, e tutti per puro e semplice favore.

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) fa la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 148

Pista per l'insegnamento cicloistico

Al **primo aprile** verrà aperta in via Campana, prossima alla via Madama Cristina.

Insegnamento **gratuito** agli acquirenti della nostre **Bicilette.** — N. **40** Biglietti d'insegnamento per L. **10.**

Sede centrale per l'Italia

DELLA **Manifattura d'armi di Steyr**

Velocipedi STEYR già SWIFT — Via Roma, 29.

3594

AVVISO

agli artisti ed espositori

della Esposizione Nazionale di Torino 1898

Si annuncia la pubblicazione di nuovi giornali illustrati, e da diverse parti s'invitano Artisti ed Espositori a consentire la riproduzione delle opere e degli oggetti da essi esposti.

Ora è bene si sappia che i soli *Giornali Illustrati* **Ufficiali** autorizzati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione e dal Comitato per l'Arte Sacra sono quelli pubblicati dalla Casa Editrice dei signori

ROUX FRASSATI E C°

i quali soli hanno facoltà dai rispettivi Comitati di ritrarre gli edifizi dell'Esposizione e gli oggetti o le opere ivi esposte.

I **Giornali Ufficiali Illustrati** sono tre:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'ARTE SACRA

Cent. **30** ogni numero; L. **5** per 20 numeri di ciascun giornale; L. **10** per 40 numeri di ciascun giornale; L. **18** per 40 numeri di due giornali (fascicoli 80); L. **25** per 40 numeri di tre giornali (fascicoli 120).

Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso gli uffici della Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

Piazza San Carlo - Via Santa Teresa, 2.

Ingegneri - Impresari e Costruttori

OFFICINE MANFREDI in Mondovì

Fonderia e Costruzioni meccaniche per la loro specialità di Tubi ghisa **per acqua, gessi e grondе.**

Economia, leggerezza, solidità e precisione.

Rappresentati dal cav. PIETRO BIANCOTTI, 6, via Arsenale, Torino.

Cataloghi e preventivi a richiesta. 3622

LENTI ISOMETROPI

Il celebre prof. Fortunati ha proclamato in seduta pubblica della Reale Accademia di medicina di Roma le preziose qualità delle lenti Isometropi in questi termini: Chiarezza meravigliosa, limpidezza incomparabile, omogeneità assoluta della materia meno forte per tutti i gradi di miopia e presbite.

Dopo questa alta testimonianza identica, a quella degli specialisti di Parigi, Vienna, Berlino, si può dire che ormai si trovano universalmente constatate le proprietà benefiche di queste lenti che prolungano la durata della vista evitando ogni fatica.

Le lenti **ISOMETROPI** sono in vendita **esclusivamente** presso

A. BERRY ottico oculista, via Roma, 1 - Torino. Unico Concessionario per il Piemonte.

Prezzo delle lenti sciolte L. 7 - con montatura L. 9.

Documenti e rapporti sono a disposizione dei signori Clienti. 781

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Le POLMONITI — La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacetterpin-elorio-lodico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 935

STUDI sul LOTTO

6ª gran vincita - sempre sabato con *145 ritenti vincitori!*

34 75 86 **Terno secco** visto Roma Torino!
20 68 85 Terno (in quaterna visto a Napoli!!

Vincita sempre assicurata col punture 2 Terni, 2 Ambi e 2 Quaterne complessivo Punto riunito.

Conto studio Punto riunito L. **30.** — Bollettino Saggio su Torino e Milano L. **25.**

Appuntature tutti della gran vincita (6ª) - 2 aprile 1898.

Ogni richiesta, per posta o con vaglia telegrafico: Ditta A. TESTA, via Carlo Alberto, 3, **Roma.** c 3525

CERCANSI fin Italia ed esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*, 16 M

Bicic'ette L. 165 a L. 275, modelli 1898 da Ditta garantita, prezzi incredibili. - Chiedere subito catalogo A. Fer. F. Frisi, 16, Milano. 3533 M

Due Biciclette inglesi nuove, splendide, una da sign^ra per sole L. 150, da uomo L. 150, Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 3535

Occasione

Bicicletta nuova da corsa, mod. 98, L. 240 — Bicicletta nuova per ragazzo, mod. 97, L. 120 — Tandem per uomo, nuovo, quad. 95, L. 240. — Marciaise Felice, via Po, N. 2, p° 1°. c 3502

Pianoforte Boeseler

d'occasione vendesi a buon prezzo. — Via San Salvatore, n. 20, Rossi. c 3530

RICERCASI

un nobile signore (Barone), di cinquanta anni o più, senza figli, che sia disposto ad adottare un distinto giovane che abbisogna di un titolo per la sua carriera. Questo giovane trovasi in buona posizione e sarebbe il sostegno del signore che lo volesse adottare. — Scrivere A. S. 100, *Grand Hôtel*, piazza Terme, Roma. 3625 R

Pillole disoppilative di sanità.

Infallibile controla stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1.50 la scatola. - Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 94

FRANCOBOLLI

Raccolte e partite acquistansi ai più alti prezzi. **Agenzia Filatelica** 13, via Principe Amedeo, **Torino.** c 3219

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°

Galleria Nazionale - Torino

Impianti di

ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI

in alloggi, uffici, negozi, ecc., **in derivazione della conduttura della Società.**

PREVENTIVI GRATIS.

Accumulatori della Ditta VANDEL e C° di Avigliana - *Carica di accumulatori*

Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

Per alunni delle Scuole Tecniche

CONVITTO CIVICO in Racconigi

Scuole Elementari e Tecniche regie e private. c 3531

Vendita di mobili

Nel giorno **14 aprile 1898**, avanti la Pretura di **Bagnasco**, prov. di Cuneo, si terrà asta pubblica per la vendita della vetreria di Nucetto, avente una superficie di terreno di metri quadrati 6300, chiusa da muro, fabbricati e diritti d'acqua e della concessione d'esercizio di miniera carbonifera per una superficie di chilometri sette e mezza.

Prezzo convenientissimo, buona maestranza, vicino alla ferrovia.

Informazioni presso il signor rag. BARESGOI GIUSEPPE, **Milano**, via Volpetross, N. 1. 3031 M

Liquidazione Mobili

per scombro di locali

Ultimi giorni per vendita a trattativa privata di diverenti camere complete, cioè: Sole da pranzo, da letto e salotto. D'occasione: circa 10 paia letti lamiera con pagliericci a L. 25 al paio. Avviso agli sposi, forestieri ed a quelli che debbono provvedersi per l'Esposizione. — Via S^a Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 3[illegible]

Letti, salotti, stufe

da vendere.

Corso Massimo d'Azeglio, n. 71. c 3636

Insensibilizzatore

A. BETTMANN

Chir. Dentista Americano

13 Corso Oporto, p° 1° 15

TORINO

Denti e Dentiere, sist. speciale. 250

Acquisasi contanti

per contanti circa al 4 per cento netto buona cascina affittata di pianura presso stazione nella provincia. — Notificare dati e precisa località all'acquisitore alla cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3623

A pronti contanti

acquisterebbesi **CASCINA**, senza civile, affittata, in pianura, distante da Torino non più di cinque chilometri, del prezzo di circa **trentamila lire**, del reddito netto non minore del 3 75 0/0. Precisare località, quantitativo, prezzo, ecc., escluse mediatori. — Scrivere alla Cassetta 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3559

Da affittare al presente

in via Garibaldi, 1

Signorile alloggio d'angolo al primo piano nobile di 10 camere e soppalchi con vista in piazza Castello, con gas, luce elettrica, calorifero ed acqua potabile. c 2246

Da affittare

alloggi da 5 a 10 membri nella palazzina in via Moncalvo, 18, in prossimità del viale alla villa della Regina. c 2317

Affittasi alloggio

di no[illegible] e un cameri[illegible], calorifero, due cantine, [illegible]tare al 1° maggio, in via [illegible]rini, 6, piano 1°. — Vedibile tutti i giorni dalle 13 alle 15. c 3571

Via Giulio, n. 12

Bottega da panettiere e pasticcere, con forno e vasti magazzini, si affitta anche per altre genere. c 3497

Per l'Esposizione

affittasi elegante alloggio di 5 membri in piazza Castello. — Scrivere al n. c 3669, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Acquisasi contanti

per contanti circa al 4 per cento netto buona cascina affittata di pianura presso stazione nella provincia. — Notificare dati e precisa località all'acquisitore alla cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3623

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutto cinto da cancellato in ferro e con giardino, **stupenda posizione** prezzo da 18 a 19 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Saperga, 17; remodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 3046

Palazzina da vendere

di solida e nuova costruzione, elegantemente tappezzata, fornita di tutto il necessario, via Pascina, angolo via Sebastiano Valfrè, in Torino. — Dirig. negozio Fornara, via Garibaldi, 33. c 2907

Vendersi subito

violino « Testori », prezzo conveniral. — Dirigere corrispondenza 3702, ferino posta, **Arona.** c 3630

Giovane 18 anni

serio, pratico articoli stoffe e contabilità, cerca impiego in una Banca od in negozio al Pingrosso in Torino. — Scrivere al n. c 3610, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Taurasia. Ritorna giovedì, attendi lunedì lettera; perchè tardi? Scrivimi. Adoroti. c 3629

---

1. Vivi tranquilla. Torto intieramente mio. Grazie consolantissima. Vado migliorando. c 3640

Premiato Stabilimento di Letti e Mobili in ferro - GIUSEPPE DE-MARIA - Torino

Via Fabro e via Garibaldi, 45 - Via Cibrario, 85.

Da alcuni anni in Torino è venuta fiorendo e sempre più perfezionandosi l'importante industria dei **Letti in ferro, Pagliericci metallici**, ecc., ecc., tanto da non temere in questo ramo la concorrenza di nessuna altra città. E furono di questa industria i miei prodotti sempre accolti favorevolmente dalla numerosa Clientela che, ognor sempre crescente, mi ha onorato della sua fiducia; dal Ministero e dalle varie Esposizioni che mi furon largamente benigni di onorificenze ed incoraggiamenti. — Per cui, in previsione della grande affluenza di forestieri che la nostra città capiterà nella gloriosa ricorrenza dalla quale pochi mesi soltanto ci separano e che solennizzerà nella **Nazionale Esposizione**, allo scopo precipuo di favorire il commercio cittadino, lieto di poter far fronte a qualunque concorrenza, mi propongo di offrire, particolarmente ai signori Albergatori, Conduttori di pensioni, ecc., **due tipi di letti** affatto speciali per l'occasione, ad un prezzo eccezionalmente ridotto, tanto più che ad esse congiungesi la massima eleganza, semplicità e solidità che sinor mai raggiunta in questo genere.

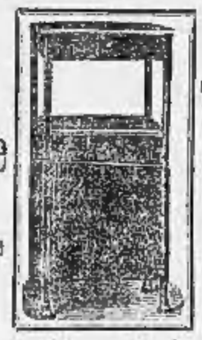
Prezzo Lire 28

Specialità

Letti, Poltrone

per uso chirurgia

ed ammalati in genere



Tappezziere in stoffe

Addobbatore

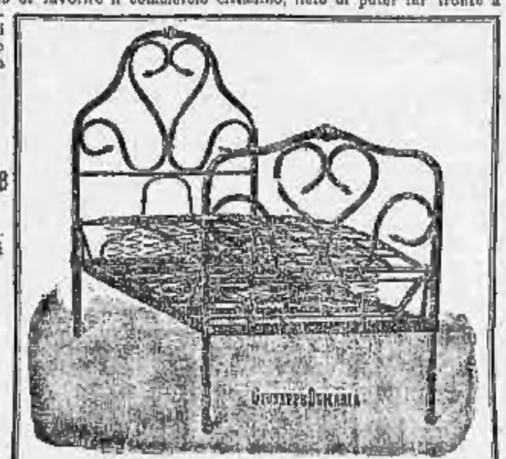
di appartamenti

MOBILI

in stile e fantasia

Tavolini da notte, portacatini, ecc., in ferro a prezzi eccezionali.

Grande assortimento di LETTI IN FERRO.



Prezzo Lire 28

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C^a